

TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1857

PRESIDENZA DEL GENERALE QUAGLIA DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Atti diversi — Verificazione di poteri — Convalidamento di parecchie elezioni — Incidente intorno all'ordine per l'esame delle elezioni — Elezione del collegio di Racconigi — Proposizioni dei deputati Depretis, Pescatore e Cadorna circa le elezioni contestate — Parlano i deputati Mellana, Bottero, De Viry, Cadorna — Deliberazione circa le relazioni sulle elezioni non contestate e sospensione di quella di Racconigi — Sulla proposta del deputato Pescatore e Cavour Camillo presidente del Consiglio si delibera la stampa di relazioni contestate — Continua la convalidazione di elezioni — Proposizione del deputato Tecchio per sospensione di deliberamento sull'elezione del deputato Marongiu — Questioni incidentali di diritto sull'eleggibilità dei canonici — Osservazioni dei deputati Montagnini relatore, Ara, Miglietti, Sotgiu, Rattazzi ministro dell'interno e Genina — La proposizione sospensiva è approvata — Si convalidano altre elezioni.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/4 pomeridiane.

LEARDI, segretario minore, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Debbo avvertire i deputati i quali non furono presenti alla seduta reale e non prestarono perciò il giuramento, che essi lo presteranno poi dopo la verificazione dei poteri, prendendo intanto parte alle deliberazioni della Camera.

Essendosi chiesto da alcuni deputati copie di stampati che erano stati distribuiti nella precedente Legislatura, annunzierò che la Presidenza se ne è già occupata e fra pochi giorni saranno posti a disposizione dei signori deputati lo Statuto, la legge elettorale ed il regolamento della Camera.

VERIFICAZIONE DEI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la verificazione dei poteri.

Seguendo la consuetudine delle passate Legislature saranno chiamati i relatori per ordine dell'ufficio cui appartengono.

La parola spetta al relatore del I ufficio.

(Sono approvate senza contestazione le seguenti elezioni riferite successivamente dai vari relatori:)

CAVALLINI GASPARE, relatore del I ufficio. *(Alla ringhiera)* Le elezioni sulle quali ho l'onore di riferire a nome dell'ufficio I non presentano quistioni di sorta, nè possono dar luogo a discussione veruna; in esse appare la legge osservata e tutte le operazioni sonosi compiute regolarmente.

Collegio di Rivarolo Canavese. — Esso è diviso in quattro sezioni. Su 423 iscritti, votarono nelle quattro sezioni 343 elettori: il signor cavaliere Carlo Demaria ebbe 190 voti; il signor canonico Grassotti Benedetto, 69; l'avvocato Paolo Mazza, 73; 11 bollettini furono dichiarati nulli o dubbi.

Il signor cavaliere Carlo Demaria, avendo riportato la maggioranza prescritta dalla legge, venne proclamato deputato. Io vi propongo la conferma di questa elezione.

Collegio di Pinerolo. — Gli iscritti in quel collegio sono 611; i votanti erano 387. Il signor cavaliere Brignone Giuseppe riportò voti 254; il cavaliere Giuseppe Buniva voti 112; 15 voti furono parte dispersi e parte dichiarati nulli. Il signor cavaliere Giuseppe Brignone venne proclamato deputato, ed io vi propongo la conferma di questa elezione.

Collegio di Recco. — Gli iscritti nel collegio di Recco, composto di due sezioni, ascendono a 777. I votanti erano 307. Il signor Casaretto Michele ebbe voti 135; il signor Rocca Giuseppe, voti 100, e il signor Ceva di Noceto, voti 46. Gli altri 26 voti andarono dispersi o furono dichiarati nulli. Nessuno dei candidati avendo riportato la maggioranza voluta dalla legge, si procedette al ballottaggio fra i due candidati che riportarono maggiori voti, cioè fra il signor Casaretto Michele ed il signor Rocca Giuseppe. Il signor Casaretto ebbe voti 205 ed il signor Rocca 122; per conseguenza il signor Casaretto Michele venne proclamato deputato. Vi propongo di approvare questa elezione.

Primo collegio di Alessandria. — Gli iscritti in quel collegio, composto di due sezioni, sono 470; i votanti erano 348. Il signor Rattazzi avvocato Urbano, ministro, ebbe voti 168; il signor Bertone di Sambuy cavaliere Manfredo, voti 114; il signor Dossena avvo-

TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1857

cato Giovanni, voti 49; 17 voti vennero dichiarati nulli o furono dubbi o dispersi. Nessuno dei candidati avendo conseguito la maggioranza prescritta dalla legge, si procedette al ballottaggio tra il signor avvocato Rattazzi ed il signor Bertone di Sambuy. A questa seconda votazione presero parte 376 elettori. Il signor avvocato Rattazzi ottenne voti 250 ed il signor Bertone di Sambuy, 126. Il signor avvocato Rattazzi venne quindi proclamato deputato. Io vi propongo di confermare questa elezione.

Collegio di Saluzzo. — Gl'inscritti in quel collegio, composto di tre sezioni, ascendono a 468; i votanti erano 343. Il signor Buttini avvocato Bonaventura ebbe voti 179; il signor Solaro Della Margarita conte Clemente, voti 130; Il signor conte Cornegliano Leone, voti 9; 25 voti furono dispersi o dichiarati nulli. Il signor Buttini avvocato Bonaventura venne proclamato deputato. Io vi propongo di approvare quest'elezione.

Collegio di Sanfront. — Gl'inscritti in quel collegio sono 341; i votanti erano 270. Il signor Buttini avvocato Bonaventura ebbe voti 81; il signor Musso avvocato Antonio, voti 120; il signor Tonello commendatore, voti 48; il signor Riccardo Sineo, voti 8: dispersi o nulli, voti 13.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza prescritta dalla legge, si procedette al ballottaggio, al quale presero parte elettori 277. Il signor Buttini avvocato Bonaventura ebbe voti 145; il signor Musso avvocato Antonio, 125; 7 voti furono dichiarati nulli. Il signor avvocato Bonaventura Buttini avendo conseguito un maggior numero di voti, venne proclamato deputato. Vi propongo quindi di approvare anche l'elezione fatta nel collegio di Sanfront nella persona dell'avvocato Bonaventura Buttini.

Collegio di Pieve. — Gl'inscritti in questo collegio sono 458; gli elettori che presero parte alla votazione erano 336; il signor Di Cavour marchese Gustavo ebbe voti 187; il signor Benso avvocato Giacomo, 99; il signor Amey avvocato Giacomo, 45; 5 voti andarono parte dispersi e parte furono dichiarati nulli. Il signor marchese di Cavour Gustavo avendo conseguito il maggior numero di voti venne proclamato deputato, ed io vi propongo di approvare anche quest'elezione.

Collegio di Novara, *extra muros*. — Gl'inscritti di questo collegio sono 366; votarono elettori 226. Il signor Annoni conte Francesco riportò voti 105; il signor De Bayer Adolfo, 86; il signor Rossi avvocato Vincenzo, 11; il signor Negroni avvocato Carlo, 17; voti dispersi o nulli, 7. Nessuno dei candidati avendo conseguito la maggioranza voluta dalla legge, si procedette ad una seconda votazione tra il signor conte Annoni e il signor De Bayer. Presero parte alla seconda votazione 263 elettori. Il signor Annoni conte Francesco ebbe voti 157; il signor De Bayer Adolfo, voti 98; 8 voti furono dichiarati nulli. Il signor conte Annoni venne proclamato deputato. Vi propongo di approvare anche quest'elezione.

Collegio di Romagnano. — Gl'inscritti ascendono a

467; i votanti erano 313. Il signor Giovanola avvocato Antonio riportò voti 143; il signor Montiglio cavaliere Federico ebbe voti 113; il signor Rondone-Prina avvocato Luigi, 30; 27 andarono dispersi o furono dichiarati nulli. Si dovette procedere ad una seconda votazione, perchè nessuno dei candidati riportò la maggioranza prescritta dalla legge. I due candidati che ottennero maggior numero di voti erano il signor Giovanola ed il signor Montiglio. Presero parte alla seconda votazione 338 elettori: il signor Giovanola avvocato Antonio riportò voti 220; il signor Montiglio Federico, voti 115; tre schede furono dichiarate nulle o dubbie. Il signor avvocato Antonio Giovanola venne proclamato deputato. Vi propongo di approvare l'elezione fatta dal collegio di Romagnano nella persona dell'avvocato Antonio Giovanola.

Collegio di Oleggio. Gl'inscritti di questo collegio ascendono a 404; i votanti erano 229. Il signor Pernati cavaliere Alessandro ebbe voti 114; il signor Negroni avvocato Carlo, voti 76; Mazza ingegnere Andrea, voti 24; 5 voti andarono dispersi o furono dichiarati nulli. Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza prescritta dalla legge, si dovette procedere ad una seconda votazione, alla quale presero parte 265 elettori: il signor Pernati cavaliere Alessandro ottenne voti 183; il signor Negroni avvocato Carlo voti 177; il signor Pernati cavaliere Alessandro venne quindi proclamato deputato.

Non saprei bene se sia il caso di dar lettura di una protesta che trovasi unita ad uno dei verbali, poichè l'irrelevanza della medesima si appalesa troppo evidente a fronte della successiva dichiarazione dell'ufficio provvisorio. Detta protesta, di cui vi darò lettura, è la seguente:

« Successivamente il signor sacerdote arciprete Giovanni Bertotti fa osservare che al momento della proclamazione dei membri componenti l'ufficio definitivo, non trovandosi presente il signor avvocato Michele Tosi, deve, a termini del regolamento, articolo 74, subentrare il maggiore votato, che sarebbe lo stesso arciprete, presente in allora nella sala del collegio, per cui, ogni qual volta egli venga escluso dall'ufficio definitivo, come difatti avvenne, egli protesta sulla legalità di detto ufficio, dichiarando nulli tutti gli atti successivi, relativi e dipendenti dall'ufficio medesimo, chiedendone di quanto sopra opportune testimoniali;

« E lo scrutatore provvisorio geometra Cardani, sull'esposto dall'arciprete Bertotti, fa osservare che il signor Tosi avvocato Michele trovavasi bensì presente nella sala del collegio nel momento della chiamata e della distribuzione delle schede e non trovavasi però presente al momento che il signor presidente proclamava l'ufficio definitivo;

« E per parte dei signori avvocato Giovanni Battista Albera, canonico teologo Morini, avvocato Pietro Antonio Gazzarini e Mazza Filippo si fa osservare che non reggono le osservazioni emesse dai signori arciprete Giovanni Bertotti e geometra Cardani Bernardino,

perchè non abbia luogo l'esito della votazione nell'ordine concepito per la formazione dell'ufficio definitivo di presidenza, essendo men vero che il signor avvocato Michele Tosi non si trovasse presente nel momento stesso che davasi cognizione ai signori elettori del risultato della votazione, circostanza questa di fatto, che per se stessa fa cadere il gratuito asserto dei signori opposenti. Sono questi fatti che non vogliono essere contrastati, perchè appoggiati al buon senso ed alla testimonianza di coloro che si trovarono presenti;

« Ritenuto quindi che al signor avvocato Tosi venne distribuita la voluta scheda per la votazione e che sta infatti che egli avrebbe votato;

« Che prima che l'ufficio provvisorio avesse definitivamente conchiuso sull'esito della votazione, il signor avvocato Tosi trovavasi già nella sala delle adunanze, non essendosi allontanato che per un momento per qualche suo urgente bisogno (*Si ride*) nel periodo di tempo brevissimo che si stava dall'ufficio stesso enumerando i voti per conoscerne il risultato;

« Conchiudono però non doversi aver riguardo alcuno, come già si disse, alle opposte osservazioni, ed invocano perciò l'autorità dell'ufficio provvisorio a provvedere definitivamente, lasciando ai signori opposenti, come loro garba, di provvedersi avanti al Parlamento;

« L'ufficio provvisorio, a senso dell'articolo 73 della legge, ritiene valida la nomina fatta dall'ufficio definitivo nelle persone descritte nel presente verbale, perchè nell'atto della proclamazione il signor avvocato Tosi si trovava nella sala. »

Seguono le firme e dei due elettori che hanno sottoscritto la protesta e dei membri dell'ufficio provvisorio.

Quindi il geometra Cardani aggiunge quest'altra dichiarazione: « Ritenuta giusta la propria osservazione, vota coll'ufficio. » La protesta non può adunque meritare riguardo alcuno a fronte dell'esplicita controprotesta dell'intero ufficio provvisorio e dell'ultima dichiarazione dello stesso geometra Cardano, ed io debbo perciò proporvi che approviate l'elezione della quale si tratta.

Collegio di Pallanza. — Questo collegio è diviso in due sezioni. Gli iscritti in questo collegio sono 348; i votanti furono 240. Il signor Cadorna avvocato Carlo ebbe voti 191; il signor Botta causidico Luigi 18; il signor Briano, direttore del giornale *Italia Conservatrice*, 13; Giorgio Briano, 9; Giorgio Briano di Torino, 7; dubbi o nulli, 2. Il signor Cadorna avvocato Carlo, avendo ottenuto i voti richiesti dalla legge, fu proclamato deputato. Io vi propongo quindi la conferma di questa elezione.

Collegio di Sallanches. — Questo collegio è composto di sei sezioni. Gli iscritti vi ascendono a 1510, e i votanti furono 608. Il signor Chenal avvocato Agricola ebbe voti 575; Challamel canonico vicario, 8; dispersi o nulli, 25. Il signor Chenal avvocato Agricola, avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, venne pro-

clamato deputato. Vi propongo perciò la conferma di questa elezione.

Collegio di Pont. — In esso sono iscritti 509 elettori. I votanti furono 417. Il signor Mamiani conte Terenzio ebbe voti 131; il signor Pullino dottore Francesco, 179; il signor Gallo avvocato Domenico, 93; 14 voti andarono dispersi o furono dichiarati dubbi o nulli. Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si procedette ad una seconda votazione di ballottaggio tra i due candidati che ottennero maggior numero di voti. In questa i votanti furono 429. Il signor Mamiani conte Terenzio ottenne voti 215; il signor Pullino dottore Tommaso, 207; il signor Mamiani conte Terenzio, avendo ottenuto la maggioranza, venne proclamato deputato, ed io ve ne propongo la conferma.

Collegio di Ovada. — Gli iscritti sono 360; votarono elettori 239. Il signor Gilardini avvocato Francesco ebbe voti 129; il signor Invrea marchese Fabio, 97. Voti dispersi o nulli, 13. Il signor Gilardini avvocato Francesco, avendo ottenuta la maggioranza, fu proclamato deputato, ed io vi propongo di confermare questa elezione.

Collegio di Nulvi. — Esso consta di quattro sezioni. Gli elettori iscritti sono 654; votarono 471. Il signor Mari Carlo Domenico ebbe voti 92; il signor Pisanu Giovanni Maria, 74; il signor Savi Francesco Bartolomeo, 67; il signor Tola cavaliere D. Pasquale, 60; il signor Pisanu Salvatore, 61; gli altri andarono dispersi o furono dichiarati nulli. Nessuno avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si dovette procedere ad una seconda votazione tra i due candidati che ottennero maggior numero di voti. In questa votarono elettori 330. Il signor Mari Carlo Domenico riportò voti 190; il signor Pisanu Giovanni Maria, voti 135; cinque schede furono dichiarate nulle. Il signor Mari Carlo Domenico, avendo ottenuto il maggior numero di voti venne proclamato deputato. Io vi propongo quindi di approvare la elezione fatta dal collegio di Nulvi nella persona del signor Domenico Carlo Mari.

PRESIDENTE. Il deputato Michelini relatore del I ufficio, è invitato alla ringhiera.

MICHELINI. Gli uffici avendo dichiarato che non si abbia a fare per ora la relazione se non di quelle elezioni che non presentano contestazioni, e quelle su cui io debbo riferire essendo tutte di questa specie, io prego il signor presidente a voler chiamare altri relatori.

PRESIDENTE. Il deputato Avondo, relatore del I ufficio, è invitato alla ringhiera.

AVONDO. Quelle che io debbo riferire sono parimente soggette a contestazione.

PRESIDENTE. Allora farò invito di voler riferire al deputato Garibaldi.

GARIBALDI, relatore del I ufficio. Collegio di Ceva. — Esso è diviso in tre sezioni e conta in totale 649 elettori, cioè 218 nella sezione di Ceva, 99 in quella di Priero e 332 in quella di Vico. Nel primo squittinio, a cui presero parte 402 elettori, i suffragi vennero ripar-

titi come segue: il signor Prato commendatore Giuseppe Giulio riportò voti 103; Briano Giorgio, 133; Martelli avvocato Alessandro, 61; Magliano Stefano, fu Giovanni, 79; Magliano Stefano, senza indicazione di paternità, 5; annullati 21. Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero dei suffragi voluto dall'articolo 92 della legge elettorale, ebbe luogo il ballottaggio fra i due che riportarono maggiori voti. Il risultato di questo, a cui presero parte 442 elettori, si fu che il commendatore Prato ebbe voti 255, il signor Briano, 182, e 5 furono dichiarati nulli senza contrasto.

Venne quindi il primo proclamato a deputato di quel collegio. Il I ufficio quindi, che ho l'onore di rappresentare, vi propone la convalidazione di questa elezione. È però il caso che la Camera senta la lettura di una protesta unita al verbale della sezione di Vico, la quale è del seguente tenore:

« Risultando dallo spoglio della votazione avvenuta nella sezione di Vico, appartenente al collegio di Ceva, numero 83 schede portanti la sola designazione di *Briano Giorgio*, il sottoscritto elettore di tal sezione, credendo che tali schede non portino sufficiente indicazione, potendovi essere nei regi Stati altri individui così nominati, e ciò per mancanza di filiazione e patria, protesta che tali voti non debbano assegnarsi al candidato in predicazione, come pure dallo stesso ufficio definitivo non vennero assegnati al signor Magliano Stefano fu Giovanni i voti risultanti dalle schede solamente scritte *Signor Magliano Stefano*, o *Magliano Stefano*.

« Sottoscritto: Geometra ANTONIO BERTINI.

« Accostasi alla soprascritta maniera di sentire Merino Lorenzo. »

A riguardo di questa protesta l'ufficio osservava che, risultando dal verbale della sezione di Vico essere state abbruciate tutte le schede, è giuocoforza di trarne la conseguenza che la protesta di cui è caso fosse presentata dopo tale abbruciamento; che se diversamente la cosa fosse, l'ufficio di quella sezione non avrebbe mancato d'uniformarsi al prescritto della legge elettorale unendo i bollettini contestati al verbale; pensava poi che a tutto diritto l'ufficio di quella sezione attribui al signor Giorgio Briano le 83 schede che portavano scritto chiaramente il nome di Giorgio Briano, il che è attestato dal verbale e confermato dalla stessa protesta di cui si è data lettura; per conseguenza ho l'onore di proporre la conferma dell'elezione del signor commendatore Prato a deputato di Ceva.

(È approvata.)

PRESIDENTE. Ufficio II. Il deputato Bottero è invitato a riferire.

BOTTERO, relatore del II ufficio. Collegio di Rumilly. Questo collegio è diviso in tre sezioni, due di Rumilly e una di Seyssel. Di 749 elettori iscritti votarono 345: il signor Ginot ebbe voti 335, nove furono dispersi, una scheda dichiarata nulla. Ho quindi l'onore di proporvi la convalidazione di questa elezione in capo al signor Ginot.

(È approvata.)

Collegio di Perosa-Fenestrelle, diviso in quattro sezioni. — Elettori iscritti 561; votanti 441: l'avvocato Tegas Luigi ebbe voti 232, il commendatore Michelangelo Tonello, 170; due andarono dispersi, 31 schede furono annullate, 6 contestate. Queste ultime sarebbero in favore del signor Tonello, ma siccome anche ritenendole valide non varrebbero a mutare il risultato della elezione, perchè il signor Tegas ebbe voti 232, mentre il commendatore Tonello non ne ebbe che 170, il vostro II ufficio non ha potuto tenerne conto, e quindi vi propone la convalidazione dell'elezione del collegio di Perosa nella persona dell'avvocato Luigi Tegas.

(È approvata.)

Collegio di Racconigi. — Questo collegio è diviso in due sezioni: la sezione di Racconigi e quella di Villanova Solaro. Il numero degli elettori iscritti è di 614; quello dei votanti fu di 374. Il signor avvocato Benedetto Rignon ebbe voti 211, il signor commendatore Castelli Michelangelo ne ebbe 117 e Govean Felice 15; voti dispersi 12, e schede nulle 18. In conseguenza il signor avvocato Rignon fu proclamato deputato. Tuttavia debbo dare comunicazione alla Camera di una protesta non unita al verbale e mandata direttamente alla Camera.

Essa è così concepita:

« *Al signor presidente della Camera dei deputati del Parlamento Sardo.*

« Li sottoscritti elettori politici del collegio di Racconigi, sezione mandamentale di Villanova Solaro, hanno l'onore di esporre:

« Che nelle operazioni elettorali del giorno 15 scorso novembre per l'elezione del deputato succedettero in detta sezione di Villanova Solaro gravi contravvenzioni alla legge, le quali devono viziare la validità dell'elezione proclamata dall'ufficio.

« In primo luogo, contro il disposto dall'articolo 83 della legge elettorale 17 marzo 1848, soltanto uno degli scrutatori, e non il segretario, fece constare degli elettori votanti, scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sul relativo esemplare.

« In secondo luogo, il segretario era assente allorchè si fece il secondo appello ed in sua assenza venne anche dopo questo aperta l'urna e fatto lo squittinio de' bollettini per più di un terzo d'essi.

« Credono li sottoscritti che le suaccennate trasgressioni siano di somma importanza, imperciocchè se la legge volle che di ciascuna votazione si facesse il controllo colla firma non solo di uno scrutatore ma altresì del segretario, egli è principalmente perchè voleva ovviare alla possibilità con tale duplice controllo di supposizioni di persona negli elettori votanti: l'assenza poi del segretario dalla sala all'epoca d'una operazione così importante, quale è il secondo appello, apertura dell'urna dopo ed incominciamento dello squittinio de' bollettini, toglie ogni autenticità al verbale prescritto all'articolo 87 della legge elettorale; imperciocchè il

segretario non potrebbe far fede di atti seguiti in sua assenza.

« Protestano pertanto i sottoscritti contro la validità dell'elezione a deputato del collegio di Racconigi del consigliere d'Appello signor Benedetto Rignon, e fanno istanza acciò la Camera dei deputati ne dichiari la nullità.

« Seguono le sottoscrizioni di 12 elettori. »

Gli articoli 83 e 87 della legge elettorale sono i seguenti:

« Art. 83. A misura che gli elettori vanno deponendo i loro voti nell'urna, uno degli scrutatori ed il segretario ne farà constare, scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sopra un esemplare della lista a ciò destinata, che conterrà i nomi e le qualificazioni di tutti i membri del collegio o della sezione.

« Art. 87. Nei collegi divisi in più sezioni lo squittinio dei suffragi si fa in ciascuna sezione. L'ufficio della sezione ne dichiara il risultato mediante verbale sottoscritto dai suoi membri. Il presidente di ciascuna sezione lo reca immediatamente all'ufficio della prima sezione, il quale, in presenza di tutti i presidenti delle sezioni, procede alla ricognizione generale dei voti dell'intero collegio. »

L'ufficio II non ha potuto ravvisare in queste opposizioni un motivo di annullamento dell'elezione; imperocchè, se è vero che l'articolo 83 dichiara che uno degli scrutatori ed il segretario farà constare dei voti scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante, non è men vero anzitutto che nella maggior parte dei collegi la lista sopra la quale si fa constare del voto degli elettori coll'iscrizione del nome di un segretario o di uno scrutatore, è sempre una lista unica; quindi nello stesso tempo non può scrivere che uno scrutatore ovvero il segretario.

In secondo luogo tre soli membri presenti dell'ufficio danno autorità alle operazioni dello stesso ufficio; e perciò l'assenza momentanea del segretario, il quale non ha che voce consultiva, ed è l'ultimo dei membri suddetti, non può a verun titolo rendere nulle le operazioni dell'ufficio medesimo.

Egli è in forza di queste considerazioni che il vostro ufficio II ha stimato di non dover tenere conto di simili proteste, e vi propone per mio organo la convalidazione dell'elezione del signor avvocato Benedetto Rignon.

Di un'altra piccola irregolarità debbo però far parola.

Il numero dei votanti è stato di 374; il numero dei voti ottenuti dai vari candidati, contando anche le schede nulle ed i voti dispersi, risulta di 373.

Questa irregolarità è forse dovuta ad una mancanza di attenzione; ma, non contribuendo per nulla ad alterare la proporzione dei voti tra il signor Rignon ed il signor Castelli, poichè questi non ha ottenuto che 117 voti, mentre il signor Rignon ne conta 211, l'ufficio II non è d'avviso che si debbano ritenere viziate le operazioni elettorali.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio II.

DEPRETIS. Domando la parola.

Ho domandato la parola, non per fare obbiezione alle conclusioni dell'ufficio, ma solamente per una mozione preliminare, per proporre cioè alla Camera di rimandare ad un'altra seduta le elezioni sulle quali ci siano proteste o reclami. Dalle parole colle quali all'aprirsi della seduta l'onorevole Cavallini cominciava le sue relazioni, io era indotto a credere che in questa seduta non si sarebbe trattato che di elezioni non contestabili. E mi pare il partito migliore. Proporrei quindi che prima si esaurissero le relazioni che concernono elezioni sulle quali non v'è difficoltà, poichè stimo essere meglio che la Camera sappia preventivamente quando si tratti di elezioni che possono dar luogo a controversia. A questo fine, se la Camera lo consentisse, io proporrei che si stampassero e si distribuissero le relazioni sopra elezioni su cui cade dubbio. (*Segni di dissenso*)

È una proposta come un'altra. (*Si ride*) In questo modo ognuno potrebbe prenderne cognizione e venire alla Camera preparato ad una discussione che può essere gravissima.

PRESIDENTE. Risponderò a nome dell'ufficio della Presidenza che si ebbe cura di osservare la massima di cui ha fatto cenno l'onorevole preopinante, nel distribuire agli uffici le carte relative alle elezioni. Si sono, è vero, riscontrate alcune elezioni alle quali va annessa qualche protesta, ma è da notare che le conclusioni prese intorno ad esse non hanno incontrato alcuna opposizione nell'ufficio, ed è perciò che anche alcune di queste elezioni vennero comprese nel numero di quelle da sottoporsi alla decisione della Camera nella tornata d'oggi.

Il deputato Pescatore ha facoltà di parlare.

PESCATORE. Io appoggio innanzitutto la proposta del deputato Depretis nella prima sua parte; mi confermo in ciò e l'esempio di tutte le passate Legislature, e l'evidente convenienza che la Camera sia costituita definitivamente in numero legale di deputati già confermati prima che scenda a risolvere le questioni che possono offrire le altre elezioni.

Quanto all'altra parte della proposta, quella cioè di fare prima conoscere con qualche mezzo a tutti i deputati la natura delle contestazioni che insorgono sopra qualche elezione, io crederei opportuno, anzi necessario un temperamento. Quanto a quelle elezioni che, sebbene contestate, tuttavia l'ufficio ha creduto di dover approvare, trattandosi di difficoltà che l'ufficio ha già creduto superabili, non mi pare necessario che se ne dia alla Camera una preventiva comunicazione. Sta in favore delle elezioni primieramente l'autorità delle operazioni elettorali, viene poi in conferma di questa prima presunzione anche l'autorità e l'avviso dell'ufficio; ma in ordine a quelle elezioni contro cui l'ufficio proponga la rieiezione, oppure anche solo un'inchiesta, non mi pare prudente che la Camera, in vista massime delle condizioni particolari dell'attuale Legislatura, sia chia-

mata a discutere improvvisamente ed a votare intorno a siffatte questioni.

Per lo meno mi parrebbe molto opportuno che fosse prima comunicata una tabella di tutte le elezioni che gli uffici credono di dover annullare, ovvero di sottoporre ad un'inchiesta, e che la relazione stessa fosse depositata nella Segreteria insieme coi relativi documenti, acciocchè ognuno ne possa prendere cognizione.

Le ragioni di convenienza sono evidentissime quanto alle elezioni che si tratta di annullare. Primieramente è convenientissimo che sieno forniti a coloro di cui si oppugna la elezione tutti i mezzi di difesa. Ora, se quei deputati che si dispongono a sostenere la validità di un'elezione contestata, non hanno potuto conoscere nè la natura delle proteste nè i documenti su cui esse si appoggiano, evidentemente a costoro è negata la piena libertà di discussione. Per l'opposto è anche opportuno che possano prendere compiuta cognizione di causa coloro che volessero unirsi a sostenere le conclusioni dell'ufficio per la nullità dell'elezione.

Adunque la giustizia e la convenienza mi pare che appoggino la proposta del deputato Depretis. Importa soprattutto che le decisioni, non solo siano giuste, ma che tali siano considerate dall'opinione pubblica: importa mostrare al paese che la Camera non ha discusso e votato senza una piena cognizione di causa; che tutti i deputati hanno campo e mezzo di conoscere e ponderare le cause ed i documenti sia per la validità, sia per la nullità delle elezioni, e che la loro decisione fu proferita col più maturo consiglio ed esame.

Io dunque proporrei che fosse stampata la tabella delle elezioni contestate e che, se non si vogliono mandare a stampa le relazioni, almeno quelle concernenti le elezioni dichiarate nulle dagli uffici, fossero deposte nella Segreteria della Camera insieme coi documenti che le riguardano.

PRESIDENTE. Prima di porre in deliberazione la proposta testè fatta dall'onorevole Depretis, emendata dal deputato Pescatore, a me sembra conveniente che si debba anzitutto deliberare intorno all'elezione del collegio di Raconigi stata pure ora riferita e di cui l'ufficio II propone la convalidazione.

MELLANA. Io credo che non si possa disgiungere la proposta Depretis, per lo stesso motivo di delicatezza per cui non ha voluto entrare nella questione della proposta elezione.

Questa proposta tocca ad una questione generale, la quale si applica eziandio all'elezione intorno alla quale si fece testè relazione.

La proposta quindi del signor presidente, di votare intorno a questa e passare poi a deliberare sulla questione generale, non mi sembra accettabile; ed io sono d'avviso che debba sospendersi ogni giudizio, sinchè sia stata risolta la questione di massima posta innanzi dal deputato Depretis ed appoggiata dal deputato Pescatore.

BOTTERO, relatore. Unicamente per ispiegare il motivo che indusse il II ufficio a sottoporre quest'oggi alla

vostra approvazione questa elezione del collegio di Raconigi, io dichiaro che il detto ufficio non ha ravvisato importanza di sorta nelle obbiezioni che erano fatte, ed io perciò non credetti in alcun modo di fare alla Camera relazione di una elezione contestata, ma sibbene la relazione di una elezione contro' di cui non era sorta contestazione valida.

Ora che ho spiegato il motivo che a ciò ha indotto il II ufficio, mi rimetto al giudizio della Camera.

MELLANA. L'onorevole relatore dice avere egli riferito il giudizio dell'ufficio. Ma convien vedere se la Camera in una questione di principio voglia stare al giudizio dell'ufficio. Tutti sappiamo come gli uffici si formino per sorte; sicuramente il voto di un ufficio ha una importanza; ma, se noi adottassimo il principio di stare a quanto essi decidono per considerare se sia o no contestabile un'elezione, noi correremmo pericolo di venire a decisioni le une contraddittorie alle altre.

Per esempio, nell'ufficio a cui io appartengo vi sono delle elezioni distribuite le quali presentano contestazioni di un carattere meno grave di quella testè riferita; eppure l'ufficio ha dichiarato che si dovesse sospendere la relazione, sinchè la Camera non fosse passata a discutere intorno alle operazioni contestate.

Io credo che basti intervenire la rimostranza di pochi elettori per dare ad una elezione il carattere di contestata; epperò penso che la deliberazione della Camera sull'operato di questo collegio debba essere sospesa sino a che venga definita la questione di massima stata testè messa in campo dall'onorevole Depretis.

DE VIRY. Je crois, messieurs, qu'il faut faire une distinction entre les élections qui ont été protestées; il y a des protestations qui ont une certaine portée, d'autres qui n'en ont aucune. Nous avons entendu la lecture de toutes les protestations qui ont été présentées au sujet de l'élection de monsieur le conseiller Rignon; ces protestations n'ont aucune portée. Si nous devons retarder l'approbation des élections jusqu'au moment où l'on fera publier toutes les protestations, alors il n'y aura aucune élection qui pourra être validée, et nous resterons plusieurs jours sans pouvoir nous constituer.

Je crois que, connaissant les termes et le but de ces observations, nous pouvons déjà nous décider dès à présent.

Quant à celles qui ont une portée réelle et qui pourront donner lieu à des sérieuses contestations, je suis complètement d'accord avec l'honorable M. Depretis et ses collègues, qu'il faudrait les faire imprimer pour que chacun pût étudier la question. Mais avant tout nous devons décider la question qui nous est soumise relativement à l'élection de l'honorable M. Rignon. Cette élection, je crois, ne présente aucune difficulté; les protestations qui s'y réfèrent n'ont aucune portée. Je crois que la Chambre, après avoir entendu le rapport du deuxième bureau sur cette élection, ne peut pas renvoyer à une autre séance sa délibération sur elle pour entendre un nouveau rapport. Ce serait là un précédent dangereux. Aucune difficulté ne se présente à l'appro-

bation de cette élection; une suspension à ce sujet serait une perte de temps regrettable, car notre temps est précieux, et nous le devons consacrer à l'expédition des affaires. Par conséquent, j'insiste pour qu'on approuve dès à présent cette élection.

CADORNA. Dirò innanzitutto, quanto al potersi o no sospendere il voto sull'elezione di cui ora si tratta, che la questione sospensiva si può proporre, non solo sopra una elezione, ma su qualunque proposta di legge. Per conseguenza non si fa torto, nè si pregiudica a questa elezione se, per ragioni applicabili anche a tutte le altre, si sospende il voto dopo sentitane la relazione. Non posso quindi trovare alcuna difficoltà a che la Camera applichi la proposta sospensiva testè fatta anche alla presente elezione.

Quanto poi alla proposta dell'onorevole Depretis, chiedo la divisione del voto. Questa proposizione consta di due parti: la prima è che si riferiscano innanzi tratto tutte le elezioni sulle quali non vi è contestazione; l'altra parte della proposta del deputato Depretis, modificata di poi dall'onorevole Pescatore, si limiterebbe a domandare che si stampasse l'elenco delle elezioni contestate e delle quali l'ufficio proponga l'annullamento, depositando le relazioni e le carte alla Segreteria. Domando pertanto che si decidano separatamente queste due questioni, e che si metta innanzitutto ai voti se la Camera intenda di approvare la prima parte della proposta, cioè che si debbano in prima riferire le elezioni sulle quali non vi ha contestazione di sorta.

Poichè ho la parola, dirò che mi pare che la prima parte della proposta non può andare soggetta a ragionevole opposizione, poichè non solo essa è conforme a tutti i precedenti della Camera, ma anche alla natura stessa della cosa.

Non è innanzitutto giusto, a mio parere, che venga ritardata l'approvazione di quelle elezioni sulle quali non vi ha contestazione alcuna, per ciò solo che ve ne siano alcune sulle quali vi sono contestazioni, e che possono trarre in lungo la discussione e ritardare l'approvazione di elezioni non soggette ad alcun dubbio.

Ma vi ha un'altra ragione, che fu già detta, e che è pure gravissima.

Uopo è, il più che si possa, accelerare l'approvazione delle elezioni non contestate, per accrescere, anche durante la verifica dei poteri, il numero dei deputati che seggono nella Camera colla loro elezione approvata.

Non vi ha dubbio che l'efficacia morale dei voti cresce a misura che cresce il numero dei voti emessi da deputati la cui elezione sia approvata. Questa fu, credo, la principale ragione per cui nelle altre Legislature si è sempre usato di approvare prima di tutto le elezioni non contestate e di differire le altre su cui cade contestazione, per le quali la gravità stessa del voto richiede che nella Camera esista già il maggior numero possibile di elezioni approvate.

Io credo che questo sistema si debba adottare anche presentemente. Penso inoltre che non si debba fare di-

stinzione fra le elezioni contestate per ragioni serie, o per ragioni meno serie, perchè la Camera è solo giudice della natura e della efficacia delle contestazioni che nascono, e perchè niuno fuori di essa può giudicare se la contestazione sia seria o no. È il fatto materiale della contestazione quello che deve far differire la discussione intorno all'approvazione di un'elezione. Quindi io sostengo doversi in primo votare la proposta che siano innanzitutto approvate le elezioni sulle quali non vi è contestazione alcuna e dichiaro che voterò in favore di questa proposta fatta dall'onorevole Depretis.

PRESIDENTE. Due sono le proposte. Una è quella che abbia a precedere l'approvazione delle elezioni che non danno luogo a contestazione, e l'altra è quella del deputato Pescatore così concepita:

« Che sia comunicata ai deputati una tabella di tutte le elezioni (*Susurro*) che l'ufficio crede dover annullare e sottoporre ad inchiesta, con deporre la relazione e i documenti nella Segreteria prima di portare la quistione alla Camera. »

PESCATORE. Quella proposta contiene una seconda quistione. Io approvo la proposta del deputato Cadorna il quale chiede che sia prima definito se debbano riferirsi le elezioni non contestate in veruna maniera, e quindi quelle soggette a contestazioni.

Ponga ai voti questa prima proposta.

DE VIRY. J'ai demandé la parole pour une question d'ordre.

Je crois qu'avant tout l'on doit mettre aux voix la proposition du deuxième bureau, parce que c'est sur cette proposition que nous sommes actuellement appelés à voter. Quand nous nous serons prononcés sur cette première proposition, nous passerons ensuite à celle de M. Depretis. Mais il ne s'agit pour le moment que d'admettre ou de rejeter les conclusions du deuxième bureau. Je demande donc qu'on les mette aux voix.

CAVOUR GUSTAVO. Io faccio osservare che l'ufficio III, di cui faccio parte, ha dovuto occuparsi di una quistione simile; si è trovato, cioè, un'elezione molto dubbia, a proposito della quale incaricò il suo relatore di proporre che la relazione e gli atti elettorali di quel collegio fossero depositi alla Segreteria pel termine di quattro o cinque giorni, e per quel termine che la Camera determinerà, acciò tutti i deputati potessero prenderne visione. Parmi che questa potrebbe anche essere una norma da seguirsi per le altre elezioni le quali esigono l'esame materiale di documenti. Nel caso a cui alludo trattasi in ispecie di schede malissimo scritte in cui la metà di un ufficio ha talvolta creduto leggere un nome, mentre l'altra metà pensò diversamente, credendo di dover sottomettere la cosa alla Camera.

La proposta che venne ora fatta sembrerebbe pregiudicare anche questa quistione: in ogni caso domando che la medesima sia riservata.

GENINA. Domando la parola.

Le ragioni che vennero addotte dall'onorevole Di Cavour mi sembra non appartengano alla quistione che

si sta ventilando. Non si tratta ora di verificare documenti o schede, ma solamente di una massima.

Io consento cogli onorevoli Depretis e Pescatore per le elezioni che non si riferirono ancora; ma quanto a questa che ora fu riferita io non ho udito finora che alcuno voglia contestare le ragioni e le conclusioni della Commissione; mi sembra adunque che sarebbe una vera perdita di tempo il volere che si riferisca un'altra volta.

Per conseguenza la Camera deliberi su questa, e si accettino poi per le altre le proposizioni che vennero fatte sia dal deputato Depretis che dal deputato Pescatore.

DEPRETIS. Domando la parola.

La mia proposta è una proposta di metodo. Io ho indicato il sistema secondo il quale amerei che la Camera procedesse nella verifica dei poteri. Vorrei cioè che la Camera si occupasse anzitutto delle elezioni sulle quali non vi è protesta o reclamo, poi di quelle su cui vi sono reclami più o meno gravi, per le quali ultime vorrei anche la stampa delle relazioni.

L'onorevole Pescatore, mentre aderiva alla prima parte della mia proposta, modificherebbe la seconda nel senso che si riferiscano senz'altro preavviso alla Camera, subito dopo le non contestate, tutte quelle su cui i diversi uffici opinarono per l'approvazione, e invece si depongano alla Segreteria le elezioni per le quali gli uffici conchiudessero per la nullità o l'inchiesta.

L'onorevole Cadorna invece faceva una sola distinzione: si riferissero prima le non contestate, e poi quelle sulle quali evvi reclamo.

Vede dunque la Camera che queste proposte sono essenzialmente sospensive. Ora se, mentre questa proposta è pendente, si venisse a portar giudizio su di una elezione nella quale esiste una protesta, della cui importanza non possiamo per il momento decidere, noi veniamo a pregiudicare la proposta sospensiva che stiamo appunto discutendo. Se si approvasse l'elezione del collegio di Racconigi e poi si adottasse la proposta che fu fatta da me e dagli onorevoli Pescatore e Cadorna, la Camera contraddirebbe a se stessa, perchè invece di occuparsi delle sole elezioni sulle quali non vi è contestazione, avrebbe poi nella stessa seduta portato il suo giudizio sopra una elezione sulla quale appunto evvi un reclamo.

Io quindi prego il signor presidente di mettere ai voti la proposta; credo che questa debba essere messa prima ai voti come proposta sospensiva, e che quindi la Camera debba anzitutto occuparsi delle elezioni sulle quali non evvi richiamo.

RICCI. Domanderei la parola.

PRESIDENTE. La parola spetterebbe al deputato Cadorna, salvo che volesse parlare sulla questione sospensiva.

RICCI. Ho domandato la parola per fare un'osservazione a nome anche di alcuni membri dell'ufficio II. Nell'esaminare l'elezione del collegio di Racconigi, l'ufficio, dopo lettura di tutti i documenti data dal relatore, ha preso cognizione minutissima ed esatta della

protesta, ma non c'è stato alcuno che non riconoscesse l'insussistenza di essa, per cui non vi fu esitazione intorno alla validità, e direi quasi non contestabilità dell'elezione testè riferita. Non è che per una diligenza particolare, che l'onorevole relatore ha voluto riferirla come cosa di fatto.

Io divido pienamente l'opinione che, ove insorgano contestazioni, debba differirsi la relazione dell'elezione; ma in questo caso, a giudizio unanime dell'ufficio II, non c'era vera contestazione, dacchè la protesta non fu creduta plausibile. Quindi io credo che non debba insorgere difficoltà alcuna nell'approvazione di questa elezione, e si debba tosto approvare, salvo poi lo stabilire quelle regole che paiono giustissime, e che io sono disposto a votare, che furono accennate dall'onorevole Depretis.

CADORNA. Osserverò che non posso adottare la teoria stata ora esposta dall'onorevole Ricci, cioè che, perchè un ufficio crede all'unanimità che una contestazione non sussista, il relatore possa essere dispensato dal riferirla alla Camera. Il signor relatore, a mio avviso, ha fatto molto bene ed ha adempiuto compiutamente all'obbligo suo riferendo alla Camera quella contestazione, giacchè potrebbe avvenire che la Camera fosse di un avviso diverso da quello espresso all'unanimità dall'ufficio.

Ora soggiungerò che, a termini del regolamento, la divisione è di diritto, e che per conseguenza non si può rifiutare la domanda fattasi, che sia messa innanzitutto ai voti la proposta, che debbano riferirsi in prima tutte le elezioni contro le quali non vi sono reclami.

Farò poi osservare che a termini del regolamento la questione sospensiva ha la precedenza sopra ogni questione di merito, e che conseguentemente la questione sospensiva proposta dall'onorevole Depretis deve aver la precedenza anche sul voto di approvazione della elezione che fu ora riferita, perchè la proposta sospensiva colpisce tutte le elezioni, sulle quali la Camera non ha ancora pronunziato il suo voto, o deve almeno precedere ad ogni altro voto. Quindi domando che si metta innanzitutto ai voti la proposta che si debbano riferire prima le elezioni contro cui non vi sono reclami. Starà poi dopo alla Camera il decidere se essa voglia, nonostante questo voto, procedere all'approvazione dell'elezione del deputato Rignon; ma intanto la questione, sulla quale deve essere prima la Camera chiamata a pronunziare, secondo il regolamento è la questione sospensiva proposta dall'onorevole Depretis.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Interrogo innanzitutto la Camera se intenda che si debbano riferire prima le elezioni sulle quali non vi sono contestazioni.

(La Camera delibera affermativamente.)

Ora metto ai voti la sospensione pura e semplice del risultato dell'elezione del collegio di Racconigi.

Voci. No! no!

CADORNA. Credo che la questione sospensiva che è stata testè votata, colpisca virtualmente tutte le ele-

zioni sulle quali non è stato emesso dalla Camera il voto di approvazione.

Riconosco però il diritto di provocare un voto che decida specialmente se la Camera col suo precedente voto sospensivo generale di tutte le elezioni contestate abbia inteso ed intenda di ritenere sospesa anche la presente elezione.

Non espongo un'idea nuova, perchè ripeto ciò che ho detto poco fa, cioè che la Camera avrebbe potuto giudicare questa questione dopo il voto generale sulle elezioni contestate.

Conseguentemente non contendo il diritto di provocare un voto della Camera su quest'oggetto, ma dico che per essere conseguente la Camera deve sospendere quest'elezione nel modo stesso e per le medesime ragioni per cui ha sospeso tutte le altre.

MELLANA. Credo che, senza violare la deliberazione testè presa, non si possa passare alla votazione sulla relazione fatta dall'onorevole Bottero, in quanto che si è detto di sospendere la relazione di tutte le elezioni sulle quali vi hanno reclami.

Invito poi coloro ai quali preme l'approvazione di questa elezione di non domandare questo voto, perchè, per essere logici alla nostra prima votazione, dovremo votare contro l'elezione stessa. (*Mormorio a destra*) Dico apertamente che noi siamo venuti qui coll'idea che la discussione si aggirerebbe soltanto sulle elezioni intorno alle quali non v'ha contestazione, quindi non abbiamo ad altre rivolto una seria attenzione. Per tal motivo ci troveremo condotti a votare contro le elezioni contestate.

Invito quindi la Camera a rimandare ad un'altra seduta le relazioni delle elezioni sulle quali v'ha qualche specie di dubbio.

PESCATORE. Essendosi riferita un'elezione, il compito del presidente si è di mettere ai voti le conclusioni dell'ufficio, tranne che alcuno proponga la questione sospensiva.

La Camera ha già deliberato per la questione sospensiva, ma questa è generale, non è speciale all'elezione di cui si tratta. Dunque io, parlando in via di mozione d'ordine, mi limito ad osservare che se nessuno propone la questione sospensiva riguardo all'elezione di cui si tratta, il presidente dovrà mettere ai voti le conclusioni dell'ufficio.

LEARDI. La Camera avendo adottato la massima generale di sospendere tutte le elezioni in cui vi fossero contestazioni, la sospensione nel caso nostro concreto sarebbe un corollario del voto generale. Ma ancorchè il voto della Camera si voglia interpretare in senso più ristretto, vale a dire nel senso che si debbano sospendere soltanto quelle elezioni, su cui, quantunque vi siano contestazioni, tuttavia esse appaiono al giudizio della Camera così importanti da meritare una sospensione; in questo caso dico che le contestazioni presentate per l'elezione del deputato Rignon sono abbastanza gravi, perchè importano la dichiarazione di un principio. Abbiamo in questa elezione il fatto di un segretario che si

è assentato senza che se ne facesse menzione nel verbale e senza che fosse deliberato dall'ufficio chi dovesse adempiere le sue funzioni. Le funzioni di segretario nelle elezioni sono essenziali. Capisco benissimo che per imprevisto incidente il segretario non possa continuare nelle sue funzioni; ma io credo che l'elezione non possa procedere legalmente, se l'ufficio non incarica uno dei suoi membri, facendone menzione nel verbale, di farne le veci.

CADORNA. Lascierò da parte la quistione di merito, e farò solo notare alla Camera che, avendo essa emesso il voto sospensivo di tutte le elezioni contestate, io credo che virtualmente questa deliberazione si debba applicare indistintamente ad ogni elezione non approvata. Nè vi ha ragione per cui si debba fare eccezione per una elezione di cui siasi già fatta la relazione alla Camera. Finchè non vi ha che la relazione e l'opinione emessa da qualche oratore, la questione rimane integra. La Camera ha deciso che tutte le elezioni contestate si debbano approvare per le ultime, acciocchè se ne possa fare più maturo esame, e la discussione possa essere più larga e compiuta, nè vedo il perchè per una sola elezione si debba fare una eccezione, sottraendola all'applicazione della regola generale da applicarsi a tutte le altre elezioni contestate.

Questa sospensione inoltre non ha nessun tratto di conseguenza sull'elezione di cui si tratta. Se la sospensione si ordinasse per ragioni speciali e dipendenti dalla elezione stessa, vedrei qualche ragione di opporsi a che questa elezione corra la sorte di tutte le altre contestate; ma, trattandosi di applicare alla stessa una sospensione dichiarata, per ragioni generali, applicabile a tutte le elezioni, e che non reca nessun nocumento, e neppure veruna impressione morale sfavorevole alla elezione stessa, io non veggo ragione per cui si possa pretendere che questa elezione sia trattata diversamente dalle altre.

Ma, si dice, si è già discusso su questa elezione; sì, è vero; ma in parte soltanto, ma non si è potuto fare quella piena discussione che si farà sulle altre elezioni, ed io domando: per quale ragione questa elezione sarà assoggettata ad un diritto eccezionale?

Per queste ragioni io propongo la questione sospensiva anche per questa elezione, e che la Camera dichiari che il suo voto dato generalmente per tutte le elezioni contestate è applicabile anche a questa elezione.

BOTTERO, relatore. Per mio debito di relatore io debbo ancora far osservare alla Camera che l'approvazione di questa elezione non costituirebbe in verun modo una eccezione.

La Camera ha già approvata l'elezione di Oleggio, sebbene vi fosse una protesta. Ben è vero che l'ufficio elettorale l'aveva esso stesso confutata; non è men vero però che contestazione era sorta. La Camera ha inoltre convalidata del pari l'elezione di Ceva, contro la quale fu pur letta una protesta, che però non ha per nulla fatto credere che si trattasse di elezione contestata. Il caso presente è identico. Ad ogni modo è necessario che

la Camera deliberi se vuole o no procedere alla sospensione della elezione di Racconigi.

ALFIERI. Mi permetto di far osservare alla Camera che, avendo essa deliberato testè che tutte le elezioni sopra le quali cade contestazione debbano essere differite, onde possano essere riferite ed approvate quelle le quali non presentano difficoltà, non può esservi dubbio che l'elezione ora riferita dal deputato Bottero, essendo soggetta a contestazione, debba considerarsi nel novero di quelle di cui si è deciso sospendersene la decisione, e che per conseguenza debba adottarsi anche a suo riguardo la sospensione testè adottata.

PRESIDENTE. Metterò ai voti la questione pregiudiziale. (*Mormorio*)

CADORNA. Io non ho proposto la questione pregiudiziale, ma sibbene la sospensione della discussione intorno a questa elezione.

PRESIDENTE. Metterò allora ai voti la proposta che venga anche sospesa la discussione intorno a questa elezione.

(Dopo prova e controprova la sospensione è deliberata.)

Ora viene la risoluzione proposta dal deputato Pescatore. Essa è così concepita:

« Che si stampino e si distribuiscano ai deputati, di mano in mano che verranno presentate alla Segreteria, le relazioni sopra tutte le elezioni che gli uffici credono doversi annullare o sottoporre ad inchiesta, con depositare i documenti nella Segreteria prima di portare la questione alla Camera. »

Il deputato Pescatore ha la parola per isviluppare la sua proposta.

PESCATORE. La Camera ha già sentito il tenore della mia proposta. Sarebbe forse cosa troppo grave il pretendere che si scrivessero tutte le relazioni sulle elezioni contestate, anche su quelle che in definitiva poi sono approvate dagli uffici; ma insisto sulla convenienza di comunicare prima la relazione riguardo a quelle che gli uffici annullano, o per cui si propone un'inchiesta, perchè è evidente la necessità che i deputati tutti possano conoscere gli elementi della questione quando una elezione deve essere annullata o sottoposta ad una inchiesta; altrimenti si procede a caso e senza sufficiente conoscenza di causa.

Io comprendo benissimo che questo sarà di un qualche incomodo ai relatori; ma d'altra parte non sarà poi stragrande il numero delle elezioni che gli uffici crederanno di dover annullare. Spero quindi che i signori relatori vorranno sottoporsi a questa fatica per conseguire il grande vantaggio della piena discussione e della certezza che tutte le ragioni saranno maturamente discusse, onde produrre nel pubblico la persuasione che qualunque decisione siasi presa si è proceduto con maturità di consiglio.

PRESIDENTE. Io faccio osservare che, essendosi deliberato che tutte le elezioni non contestate debbano essere riferite, e adottando il principio proposto dal deputato Pescatore che l'ufficio debba comunicare le rela-

zioni delle elezioni che credesse di dover annullare, o su cui credesse farsi luogo ad inchiesta, rimane un intervallo relativamente a quelle che sono contestate, ma che l'ufficio non crede di dover annullare, e quindi bisognerebbe adottare un temperamento anche per queste.

PESCATORE. Dopo che saranno state approvate tutte le elezioni che non sono soggette a contestazione, converrà, secondo quanto ha deciso or ora la Camera, riferire le contestate. In qual modo saranno riferite le elezioni contestate? E qui distinguo: le elezioni contestate che tuttavia l'ufficio approva si riferiscono secondo le forme comuni con cui furono riferite le non contestate; ma per quelle che l'ufficio annulla o sottopone ad inchiesta, allora, secondo la mia proposta, ne sarebbe distribuita ai deputati una nota e sarebbero in pari tempo avvertiti che la relazione, coi documenti, è deposta alla Segreteria.

PRESIDENTE. Previa questa intelligenza io metto ai voti la proposta dell'onorevole Pescatore.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e delle finanze. La rilegga, la prego.

(Il presidente rilegge la proposta surriferita del deputato Pescatore.)

CAVOUR GUSTAVO. Mi pare necessario di esprimere gli uffici, perchè altrimenti s'intenderebbe l'ufficio della Presidenza.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e delle finanze. Bisognerebbe aggiungere depositata per 24 ore.

È chiaro che conviene determinare il tempo durante il quale la relazione debba rimanere depositata onde non si rimandi la deliberazione a tempo indefinito.

PRESIDENTE. Rileggo la proposta così emendata:

« Si stampino e si distribuiscano ai deputati, di mano in mano che verranno presentate alla Segreteria, le relazioni sopra tutte le elezioni che gli uffici credono doversi annullare o sottoporre ad inchiesta, con depositare i documenti alla Segreteria 24 ore prima di portare la questione alla Camera. »

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e delle finanze. Domando la parola per una spiegazione.

Se si adottasse così come è concepita la proposta dell'onorevole Pescatore, bisognerebbe aspettare a distribuire le relazioni alla Camera che gli uffici avessero esaminate tutte le elezioni e avessero preso una deliberazione sopra ciascheduna di esse: ciò che potrebbe rimandare ogni deliberazione intorno alle elezioni contestate ad epoca molto lontana. Mi parrebbe adunque più naturale il determinare che le relazioni, intorno alle elezioni delle quali l'ufficio propone l'annullamento o l'inchiesta, fossero distribuite ai deputati, come sono distribuite tutte le relazioni delle Commissioni, individualmente, cioè, e non attenersi soltanto a compilare una tabella generale di tutte le elezioni per le quali si propone annullamento od inchiesta.

A sostegno di questa proposta sonovi motivi di giustizia, poichè è da desiderarsi che prima di pronunziare l'annullamento di una elezione o di sottoporla ad una

inchiesta, tutti i deputati siano illuminati intorno ai motivi che indussero l'uffizio a proporre questa grave determinazione. Ripeto quindi che, invece di fare una tabella generale, si faciliterebbero di molto i lavori della Camera, se ciascuna relazione fosse stampata e distribuita alla Camera; se le carte relative fossero deposte in Segreteria, e se la discussione avesse luogo 24 ore dopo la distribuzione della relazione, come è l'uso per tutte le altre proposte.

PRESIDENTE. Il deputato Della Motta ha facoltà di parlare.

DELLA MOTTA. Io concordo collo spirito delle cose dette dal signor presidente del Consiglio; solamente, per abbreviare, io avrei proposto che si facessero tabelle parziali e non si aspettasse che tutto l'esame fosse finito: ma non crederei necessario, onde non allungare le operazioni, obbligare i membri degli uffizi a fare relazione su ciascuna di queste elezioni. Quando nella tabella sia indicato: l'uffizio tale ha creduto doversi annullare per tali motivi una data elezione dietro i recapiti stati presentati, senza fare una relazione e stamparla, il che importerebbe forse 24 ore di più di lavoro e di tempo, sarebbe, a mio avviso, abbastanza fatto cognito alla Camera che, chi vuole esaminare le carte relative di quell'elezione, potrà ciò fare nella Segreteria, e venire a deliberare nel giorno appresso.

Per conseguenza, onde semplificare e diminuire il lavoro dei relatori e il tempo della stampa, io proporrei che si facessero tabelle parziali, nelle quali si indicasse in una colonna il sunto dei motivi per cui l'uffizio crede annullare o domandare l'inchiesta, appoggiandosi poi a documenti visibili nella Segreteria.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e delle finanze. Farò osservare all'onorevole preopinante che la deliberazione, in virtù della quale una elezione viene annullata, è atto grave, nè si può abbastanza circondarlo di lumi. Se i relatori credono la cosa semplice faranno relazioni brevi e indicheranno per sommi capi i motivi che indussero l'uffizio a proporre l'annullazione. Per tal modo vi sarà ancora un guadagno di tempo; perchè, se si stampasse solamente un sunto, il relatore sarebbe costretto, prima che si aprisse la discussione, a fare una nuova esposizione per svilupparlo. Si sa con quanta facilità si stampano le relazioni, e lo stamparla intiera e completa, lungi dal far perdere il tempo, ne farà risparmiare, e la causa della verità profitterà di questa maggiore estensione data al lavoro del relatore.

VALERIO. Io appoggio la proposta del deputato di Torino conte di Cavour.

Penso anch'io che vi si guadagna molto tempo, mentre invece la proposta prima ne porterebbe una grave perdita. Come mai si potrebbe aspettare a compilare una tabella di tutte le relazioni, quando è noto che esse richiederanno già per sè una discussione, e quindi un tempo assai lungo negli uffizi? Invece le relazioni, o brevi o lunghe, come crederanno stenderle i relatori, annettendovi i documenti più importanti, quando siano

distribuite, ci metteranno in condizione di poter subito discutere le questioni cui si riferiscono.

Aggiungerò che queste relazioni, invece di deporsi sul banco della Presidenza con formale presentazione, potrebbero venir mandate subito alla stamperia ed essere prontamente distribuite. Per me ritengo che quando questa distribuzione di ciascuna relazione sarà fatta, noi saremo veramente posti in condizione di poter meglio discutere la questione, di quello che lo saremmo quando non avessimo altro che una tabella indicante le elezioni contestate. Essendovi 204 deputati è cosa manifesta che, se i documenti sono importanti, la sola lettura negli uffizi non può mettere tutti in condizione di poterli esaminare. Quindi, sotto il rapporto della brevità e dell'interesse e della giustizia, come sotto quello della maggior facilità a riconoscere il vero, parmi che la proposta dell'onorevole deputato di Torino sia da preferirsi.

PRESIDENTE. Domando al deputato Pescatore se aderisce a questa proposta.

PESCATORE. Io domandava la comunicazione delle relazioni scritte per mezzo della Segreteria: ora si propone la comunicazione individuale delle relazioni stampate. Io accetto ben volentieri questa maggiore concessione che mi si fa. Non avrei osato chiedere tanto; ma se la Camera approva la proposta dell'onorevole Cavour, per me vi aderisco ben volentieri.

Noterò soltanto che io non intendeva già di chiedere la nota generale; io domandava che fossero comunicate le tabelle parziali delle elezioni annullate a misura che venissero deliberate dagli uffizi. Ad ogni modo preferisco anch'io la stampa delle relazioni.

PRESIDENTE. La proposta sarebbe adunque così concepita:

« Che si stampino e si distribuiscano ai deputati, di mano in mano che verranno presentate alla Segreteria, le relazioni sopra tutte le elezioni che gli uffizi credano doversi annullare o sottoporre a inchiesta, con depositare i documenti nella segreteria 24 ore prima di portare la questione alla Camera. »

La metto ai voti.

Chi intende approvarla, voglia sorgere.

(È approvata.)

(Si approvano in seguito le conclusioni per l'approvazione delle elezioni che seguono:)

ABA, relatore. Collegio di Moncalvo. — Il collegio di Moncalvo è composto di quattro sezioni, cioè: Moncalvo, in cui sono iscritti elettori n° 164; di Ottiglio, 109; di Villadeati, 87; Montiglio, 194: totale 554.

In occasione del primo scrutinio seguito il 15 novembre scorso votarono nella sezione di Moncalvo, 136; di Ottiglio, 75; di Villadeati, 60; di Montiglio, 118: totale 389.

I voti in ciascuna sezione si ripartirono nel modo seguente, cioè: il professore Minoglio Alberto ottenne a Moncalvo voti 70; ad Ottiglio, 12; a Villadeati, 19; a Montiglio, 47: totale 148.

Il signor marchese Scarampi Ludovico ebbe a Mon-

TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1857

calvo voti 19; ad Ottiglio, 41; a Villadeati, 26; a Montiglio, 47: totale 133.

Il signor avvocato Giulio Manacorda ottenne a Moncalvo voti 44; ad Ottiglio, 11; a Villadeati, 10; a Montiglio, 12: totale 77. Voti dispersi e nulli, 31.

Niuno tra i proposti avendo raggiunto il numero di voti sufficiente per essere dichiarato deputato, si pronunciò aperto il ballottaggio tra i signori professore Minoglio Alberto e Scarampi marchese Ludovico, che ebbe luogo al 18 pure scorso novembre, col seguente risultato: il signor professore Minoglio ebbe nella prima sezione di Moncalvo voti 105; nella seconda di Ottiglio, 36; nella terza di Villadeati, 38; nella quarta di Montiglio, 66: totale 245.

Il signor marchese Scarampi Ludovico ebbe nella prima sezione di Moncalvo voti 24; nella seconda di Ottiglio, 52; nella terza di Villadeati, 33; nella quarta di Montiglio, 78: totale voti 187.

Avendo così il signor professore Minoglio ottenuto n° 58 voti di più del signor marchese Ludovico Scarampi, fu proclamato deputato del collegio di Moncalvo.

Le operazioni seguirono in modo regolare, e non ebbero luogo nè richiami, nè proteste, ad eccezione che nella sezione di Ottiglio furono annullate nove schede, ed in quella di Villadeati una, nelle quali i rispettivi uffizi ravvisarono non esservi sufficiente indicazione.

L'ufficio II però sulla considerazione che anche tenendo per validi, ed assegnati dieci voti al signor marchese Scarampi, ciò nulladimeno il professore Minoglio avrebbe sempre avuto 48 voti di più del suo competitore, vi propone per mio mezzo l'approvazione dell'elezione a deputato del collegio di Moncalvo del signor professore Minoglio.

Collegio di Moncalieri. — Il collegio di Moncalieri è composto di due sezioni, cioè: Moncalieri, in cui sono iscritti elettori 274, e Carignano 341: totale 615. In occasione del primo scrutinio, seguito il 15 novembre scorso, votarono nella sezione di Moncalieri 166, ed in quella di Carignano 237: totale 403. I voti in ciascuna sezione si ripartirono nel modo seguente, cioè: Pateri professore Filiberto ne ebbe nella prima sezione di Moncalieri 105, ed in quella di Carignano 85: totale 190. Rignon avvocato Benedetto nella sezione Moncalieri 49, ed in quella di Carignano 127: totale 176. I voti dispersi in ambe le sezioni, 18. Niuno tra i candidati avendo raggiunto il numero legale per essere dichiarato deputato, ebbe luogo lo scrutinio di ballottaggio tra il professore Pateri e l'avvocato Rignon, nel quale il primo ottenne 240 voti, e 228 il signor Rignon, oltre tre schede dichiarate nulle. Le operazioni seguirono in modo regolare senza nè richiami nè proteste; per cui l'ufficio II per mio mezzo vi propone l'approvazione dell'elezione a deputato del collegio di Moncalieri nella persona del professore Ilario Filiberto Pateri, il quale conseguì maggior numero di voti.

BRUNET, *relatore*. Novara 1° collegio. — Questo collegio è diviso in due sezioni. Gli elettori iscritti sono

448; i votanti 313: il generale Solaroli ebbe voti 168; il cavaliere Morchio Cesare, 78; il signor Negroni, 36; altri voti andarono dispersi. Il generale Solaroli avendo ottenuto un numero di voti maggiore del terzo degli elettori iscritti, e maggiore della metà dei votanti, venne proclamato deputato. Le operazioni procedettero regolarmente, non ebbero luogo richiami nè proteste, quindi l'ufficio II propone alla Camera la convalidazione dell'elezione del generale barone Solaroli Paolo, seguita nel 1° collegio di Novara.

Collegio di Mortara. — Elettori iscritti 363, divisi in due sezioni: sezione di Mortara, 208; sezione di Robbio, 155; votanti in totale 175. L'avvocato Cotta Ramusino ottenne voti 169, cioè più del terzo degli elettori iscritti, e più della metà dei votanti, e fu proclamato deputato. Le operazioni essendo procedute regolarmente, e non essendo seguiti richiami o proteste, il II ufficio vi propone la convalidazione della nomina a deputato del collegio di Mortara del signor avvocato Cotta Ramusino Giuseppe.

Collegio di Novi. — Elettori iscritti 595, divisi in due sezioni di Novi e Capriata. Votanti in totale 411. Il marchese Negrotti ebbe voti 228; il barone Bianchi 164; gli altri voti furono dispersi. Il marchese Negrotti, avendo ottenuto un numero di voti maggiore del terzo degli elettori iscritti, e maggiore della metà dei votanti, venne proclamato deputato. Le operazioni procedettero regolarmente, non ebbero luogo richiami, salvo nell'ufficio della sezione principale, al quale un elettore, il signor Pacchiarotti, accennò a qualche irregolarità sulla validazione della lista degli elettori. Seduta stante venne tolto ogni dubbio al riguardo, come consta dal verbale, e tale incidente non ebbe seguito. Non avendo avuto luogo altra protesta, l'ufficio II vi propone la convalidazione della nomina a deputato del collegio di Mortara del signor marchese Giovanni Negrotti.

BRIGNONE, *relatore*. Collegio di Mombercelli. — Elettori iscritti 333, votanti 259, i quali hanno ripartito i loro voti come segue: all'avvocato Giuseppe Cornero, voti 144; al capitano Mondo, voti 104; un voto disperso, schede nulle 6, dubbie 4: totale eguale ai 259 votanti. L'avvocato Giuseppe Cornero, avendo riportato la maggioranza assoluta dei suffragi, fu proclamato a deputato del collegio di Mombercelli.

Le operazioni furono regolari, non vi furono nè proteste, nè contestazioni, quindi l'ufficio II ve ne propone la convalidazione.

Collegio di Mandas (Sardegna). — Elettori iscritti 667, divisi in due sezioni; votarono nelle due sezioni 295 elettori: i voti si ripartirono in numero di 195 dati al marchese Carlo di Santa Croce, e voti 40 dati al cavaliere Antonio Soru, 23 al cavaliere don Giovanni Siotto, e voti 21 al signor Accame; dispersi 26, una scheda nulla. Nessuno dei candidati avendo riportato il numero sufficiente di voti per essere proclamato deputato, si procedè alla votazione di ballottaggio tra il marchese Santa Croce ed il cavaliere Antonio Soru. Votarono 196 elettori, i quali diedero 128 voti al signor

marchese di Santa Croce, e 63 al signor cavaliere Antonio Soru. Il signor marchese Carlo di Santa Croce, avendo riportato la maggioranza, fu proclamato deputato.

Le operazioni appaiono regolari, e quindi ve ne propongo la convalidazione.

BERTAZZI, relatore. Collegio di Varallo. — Ho l'onore di riferire in nome dell'ufficio II sulle seguenti elezioni.

Il collegio di Varallo è composto di una sola sezione. Il numero degli elettori iscritti è di 191; votanti 73. I voti si rivolsero sopra il signor Bolmida cavaliere Vincenzo in numero di 67; schede nulle 3, voti dispersi 3. Di guisa che avendo il medesimo riportato la maggioranza dei voti prescritta dalla legge veniva proclamato deputato.

L'ufficio, ravvisando regolare l'operazione elettorale intorno a cui non sarebbero sorte contestazioni, ve ne propone la convalidazione.

Collegio di Montechiaro. — Questo collegio si divide in tre sezioni: Montechiaro, Portacomaro, Valdichieri.

Il numero totale degli elettori iscritti è di 564: votarono nella prima sezione, 164; nella seconda, 153; nella terza, 111: totale 428.

I voti si ripartirono tra il signor Berruti cavaliere Ignazio che ne ebbe 189; Pelletta conte Alessandro, 147; Galvagno Emilio, 57; Savina avvocato Giuseppe, 12; voti dispersi, 11; schede nulle, 12. Nessuno dei candidati avendo conseguito la maggioranza voluta dalla legge, si addivenne nel giorno 18 ad uno scrutinio di ballottaggio tra il signor cavaliere Berruti e Pelletta conte Alessandro.

450 era il numero dei votanti. Il cavaliere Berruti riportò numero 279 voti, 145 il conte Pelletta, schede nulle 6. Il cavaliere Berruti Ignazio, siccome quello che aveva riportato il maggior numero dei voti, veniva proclamato deputato.

L'operazione elettorale è regolare. Nacquero contestazione intorno alla validità di due bollettini non portanti sufficiente indicazione, i quali però, anche dati al cavaliere Pelletta, non potrebbero influire sull'elezione. Ond'è che ve ne propongo la convalidazione.

RICCI, relatore. 1° collegio di Nizza Marittima. — Esso è diviso in tre sezioni: Nizza, Villafranca e Contes. Gli elettori iscritti sono 760; intervennero 353. Il signor Laurenti-Roubaudi ebbe voti 438; il signor Camburzana conte Vittorio, 4; dispersi 9, nulli 2. Il signor Laurenti-Roubaudi venne proclamato deputato; le operazioni sono regolari, ed io, a nome dell'ufficio II, ve ne propongo la conferma.

Collegio di Ornavasso. — Esso è diviso in due sezioni. Gli elettori iscritti sono 272; intervennero 179. Il signor Capra avvocato Giovanni ottenne voti 76; il signor causidico Botta Luigi, 77; gli altri voti andarono dispersi.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si procedette ad una seconda votazione di ballottaggio tra i due candidati che ottennero maggior numero di voti. Intervenero elettori 209. Il signor avvocato Capra ottenne

voti 123; il signor Botta causidico, 86. Fu quindi proclamato deputato il signor Capra avvocato Giovanni.

Le operazioni furono regolari, nè vi esistono proteste; e quindi l'ufficio II ve ne propone l'approvazione.

Collegio di Nizza Monferrato. — Questo collegio è diviso in tre sezioni, di Nizza, Incisa e Mombaruzzo, e comprende 444 elettori, dei quali intervennero alla votazione 320. Il signor Spurgazzi Pietro avvocato ingegnere ebbe voti 220, il signor Roberti conte Vittorio, 92.

Siccome i 220 voti formano più del terzo del numero degli iscritti e più della metà dei votanti, il signor ingegnere Spurgazzi venne proclamato deputato, e l'ufficio propone la conferma di questa nomina.

Occorre notare che il signor Spurgazzi è ingegnere capo fin dal 1851, e quindi ha il grado sufficiente nell'ordine amministrativo per essere deputato. Rimane ad osservare se sia attualmente al servizio del Governo, e quindi se debba essere compreso fra gli impiegati. Ma questa sarà un'indagine da farsi quando si tratterà di determinare il numero degli impiegati. Quindi l'ufficio II propone l'approvazione di questa elezione.

PONZIGLIONE. Io farei istanza alla Camera che, prima di procedere alla convalidazione della nomina del signor ingegnere Spurgazzi, si verificasse se il medesimo sia suddito sardo, o se abbia almeno ottenuto la naturalizzazione. Ciò dico perchè mi fu supposto che sia cittadino svizzero.

RICCI, relatore. Io non saprei al momento intorno a ciò dare alcun schiarimento.

SPURGAZZI. Se si trattasse di questione personale, io sarei alieno dal discorrerne; ma, siccome non è questione che dell'accertamento di un fatto materiale, io dichiaro che sono nato in Torino, battezzato nella chiesa di San Giovanni (*Ilarità*) nell'anno 1815. So che questo dubbio ora sollevato nella Camera è stato dato come certezza nel collegio in cui io fui eletto; so anche che, recentemente ancora, è stato riconosciuto da alcuni alla chiesa parrocchiale di San Giovanni se io veramente vi era stato battezzato. La verità sta però come io ho l'onore di esporla, e potrei anzi all'uopo far ritirare da quella parrocchia l'estratto di nascita.

PONZIGLIONE. Io credo che l'essere nato in Torino ed essere stato battezzato nella chiesa di San Giovanni, non costituisca ancora l'essere suddito sardo.

SPURGAZZI. Nacqui in Torino da cittadino sardo, ho adempiuto a tutti gli obblighi di cittadino sardo, e fra gli altri a quello della coscrizione; ho prestato sempre il servizio della guardia nazionale, ed ho l'onore di servire da molti anni lo Stato in qualità di suddito sardo. Credo quindi che la mia cittadinanza non possa menomamente essere contestata.

PONZIGLIONE. Io non intesi fare opposizione personale, ma solo rischiarare un fatto che mi venne supposto.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Commissione per l'approvazione dell'elezione dell'ingegnere Pietro Spurgazzi a deputato di Nizza Monferrato.

(L'elezione suddetta e le seguenti sono approvate.)

ASINARI, relatore. Collegio di Bitti. — È diviso in due sezioni. Gli elettori iscritti sono 530; i votanti nel primo scrutinio furono 182. Il signor Satta-Musio Antonio ebbe voti 77; l'avvocato Sulis Francesco, 45; il canonico Faras Giuseppe, 25; Fara D. Agostino, 20; Mossa avvocato Francesco, 6; dispersi, 2; schede contestate, 5; nulle, 2.

Nessuno avendo ottenuto il numero legale dei voti, si procedette nel giorno fissato alla ballottazione fra i due che ottennero maggior numero di voti.

In questa, cui intervennero 179 votanti, l'avvocato Satta-Musio ottenne 128 voti; l'avvocato Sulis Francesco, 50; una scheda fu annullata: per conseguenza l'avvocato Satta-Musio fu proclamato a deputato senza che si facesse luogo a nessuna contestazione, a nessun reclamo.

Faccio osservare che, essendo l'eletto giudice in un tribunale della Sardegna, io ho verificato presso il dicastero di grazia e giustizia l'epoca della nomina, onde riconoscere se era come tale eleggibile. Egli fu nominato a tale ufficio nel 1850, perciò avrebbe acquistata l'ina-movibilità, ed a nome del II ufficio vi propongo la conferma della sua nomina a deputato.

ANSALDO, relatore. Nel collegio di Tempio in Sardegna vi sono quattro sezioni, cioè: Tempio, sezione prima, avente elettori iscritti 292; Tempio, sezione seconda, avente elettori 243; Aggius, 319; La Maddalena, 63, e così in tutto 913 elettori.

I votanti nella prima sezione furono 151; nella seconda, 117; nella terza, 109; nella quarta, 34, e così in totale 411 votanti.

Nella prima sezione il signor Benso di Cavour marchese Gustavo ebbe voti 136; nella seconda, 101; nella terza, 91; nella quarta, 32: totale voti 360.

Nella prima sezione il signor Bonelli cavaliere Gaetano ebbe voti 13; nella seconda, 15; nella terza, 17; nella quarta nessuno: voti 45. Il signor Sulis professore Francesco nella quarta sezione ebbe voti 2; vi furono poi quattro schede state annullate, cioè due nella prima sezione, una nella seconda ed una nella terza, quali sommate assieme a tutte le altre danno il complessivo numero di 411 votanti.

Ora, siccome il lodato signor Gustavo Cavour avrebbe avuto nel primo scrutinio voti 360, e così più della metà dei voti degli elettori votanti e più del terzo degli elettori iscritti, venne proclamato a deputato del collegio di Tempio, senza che si sia fatta veruna obiezione in contrario.

Dall'esame del verbale e di tutte le carte relative all'operato delle diverse sezioni, si rileva che furono esattamente adempiute tutte le formalità stabilite dalla legge. Soltanto si fecero due osservazioni che vennero registrate nel verbale della seconda sezione di Tempio, una, cioè, che si trovò una scheda dicente *marchese Chur*, che è annessa al verbale, ed un'altra scheda si trovò nella quale vi era scritto il nome di persona defunta, *Massimiliano Robespierre*.

Queste osservazioni di niun momento non potendo

menomamente influire sulla validità di questa elezione, il II ufficio vi propone d'approvare la nomina a deputato del collegio di Tempio del signor Benso di Cavour marchese Gustavo.

MENABREA, relatore. Election du collège de Mongrando. — Ce collège se divise en deux sections; celle de Mongrando et celle de Graglia. Le nombre des électeurs est dans le collège de Mongrando de 107, et dans celui de Graglia de 195: total 302 électeurs. Au premier tour du scrutin 243 électeurs ont pris part à la votation, et les votes se sont répartis de la manière suivante:

Monsieur Celestino Gastaldetti, avvocato, a obtenu 75 votes; monsieur Schiapparelli Luigi, professore, a eu 102 suffrages; monsieur le chevalier Piacenza Giuseppe, maggiore, a obtenu 58 votes: votes perdus 5, nuls 3. Aucun des candidats n'ayant rapporté la majorité fixée par la loi, il a été procédé à une seconde votation qui a donné les résultats ci-après: avvocato Gastaldetti Celestino, 132; Luigi Schiapparelli, professore, 116; votes douteux, 3.

Comme le nombre des votes douteux ne peut pas influer sur le résultat de la votation et que du reste il n'y a pas de réclamations, le III bureau vous propose de valider l'élection faite par le collège de Mongrando dans la personne de monsieur l'avocat Celestino Gastaldetti.

Election du collège d'Ittiri. — Ce collège se divise en trois sections: Ittiri, Ossi et Ploaghe, et compte en total 578 électeurs. Au premier tour de scrutin 343 électeurs ont pris part à la votation et les votes se sont répartis de la manière suivante:

Solinas D. Pietro, 165; Serra Serra D. Peppino, 123; Cavour marquis Gustave, 23; Delipori, avvocato D. Giuseppe, 21; votes perdus, 9; annulés, 1. Aucun des candidats n'ayant rapporté la majorité fixée par la loi, il a été procédé à une seconde votation qui a donné les résultats suivants: M. Solinas D. Pietro a obtenu 249 votes; M. Serra Serra D. Peppino, 129; 1 bulletin a été annulé. Par conséquent M. Solinas D. Pietro a été proclamé député du collège d'Ittiri.

Toutes les opérations ont procédé régulièrement, et il n'y a pas eu de réclamations.

Seulement on fait observer que dans la constitution du bureau provisoire, deux des scrutateurs ne savaient pas lire; mais le III bureau n'a pas cru que cette circonstance pût influer sur le résultat de la votation, et par mon organe il vous propose la validation de l'élection de M. Solinas D. Pietro.

COSTA, relatore. 6° collegio di Genova. — Questo collegio è diviso in due sezioni: gli elettori iscritti sono 489. Una di queste sezioni consta di 250 elettori, l'altra di 239. Il 15 novembre si presentarono alla votazione 238 elettori; il signor Vittorio Centurioni ottenne voti 128; il signor Sauli Damiano, 74; Pallavicini Ludovico, 29; voti dispersi, 6. Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza prescritta dalla legge, si procedette al ballottaggio tra il signor Vittorio Centurioni

ed il signor Sauli Damiano. Alla seconda votazione si presentarono 167 elettori; il signor Vittorio Centurioni riportò voti 144; il signor Damiano Sauli, 123. L'ufficio proclamò eletto il signor Vittorio Centurioni.

Le operazioni si compierono regolarmente. Si deve però osservare che due schede, una delle quali in favore del signor Centurioni, l'altra in favore del signor Sauli, non parvero presentare sufficiente indicazione. Ad ogni modo queste due schede non possono influire sul risultato delle operazioni, quindi è che il II ufficio vi propone di dichiarare valida questa elezione.

2° collegio di Genova. — Esso è composto di un'unica sezione. Gli elettori iscritti sono 226; presentaronsi alla votazione 146 elettori: i voti si ripartirono: 83 sul signor Giuseppe Ansaldo; 30 sul signor Tomati Cristoforo, professore; 29 sull'avvocato Brofferio; 4 voti andarono dispersi.

Il signor Ansaldo, avendo ottenuto il numero di voti portato dalla legge, venne proclamato deputato.

A nome del II ufficio vi propongo di convalidare anche questa elezione.

MOLLARD, relatore. J'ai l'honneur de présenter à la Chambre le rapport sur les élections du septième collège de la ville de Gènes.

Suivant les pièces soumises au bureau, ce collège se compose de 175 électeurs inscrits. Au premier tour de scrutin ont répondu à l'appel et voté seulement 68 électeurs. Monsieur le marquis Pareto Lorenzo a obtenu 51 votes; M. Doria Pamphily, 7. Les autres votes ont été donnés à divers, un seul a été déclaré nul. Ces chiffres posés, il est resté évident qu'aucun des candidats n'avait obtenu la majorité voulue, c'est-à-dire le tiers des électeurs inscrits. Ainsi le ballottage a dû avoir lieu entre M. Pareto e M. Doria. Au second tour de scrutin ont voté 73 électeurs: M. Pareto a obtenu 65 votes et M. Doria 8; par conséquent, M. Pareto a été proclamé député du septième collège de Gènes.

Aucune réclamation n'a été insérée au verbal ni transmise à ce bureau. Examen fait des pièces soumises, il résulte que toutes les opérations qui concernent cette élection sont conformes aux prescriptions de la loi électorale: par conséquent le III bureau vous propose de confirmer cette élection.

BIANCHETTI, relatore. Collegio d'Intra. — Consta di due sezioni, di Intra e Canobbio, con elettori iscritti 356; in totale votarono nelle due sezioni 176 elettori. Riportarono: il signor Cobianchi Cesare, avvocato, voti 153; monsignor Scavini, 23; totale eguale al numero dei votanti, 186. Il signor Cobianchi Cesare, avvocato, avendo riportato la maggioranza voluta dalla legge, fu proclamato deputato.

Regolarissime furono le operazioni, nessuna opposizione insorse, e il III ufficio vi propone la conferma dell'elezione del collegio d'Intra nella persona del signor avvocato Cesare Cobianchi.

Collegio di Ventimiglia. — Consta di due sezioni, con elettori iscritti 607; presero parte all'elezione 383. Raccolsero nelle due sezioni: il signor avvocato Giu-

seppe Biancheri, 252; il signor cavaliere avvocato Francesco Cassini, 120; voti dubbi o nulli, 11: totale eguale al numero dei votanti 383. Per tal modo il signor avvocato Giuseppe Biancheri, avendo riportato un numero di voti maggiore del terzo degli elettori iscritti e della metà dei votanti, fu proclamato a deputato del collegio di Ventimiglia.

Le operazioni furono regolarissime. Si mandarono bensì, ad istanza di alcuni elettori, unirsi al verbale poche schede dubbie; ma esse nulla influiscono sull'esito definitivo della votazione. Vi propongo perciò, a nome del III ufficio, l'approvazione di queste operazioni elettorali.

Collegio di Vercelli. — Questo collegio si compone di due sezioni e conta 489 elettori. Presero parte alla votazione 409 elettori; ma, 11 bollettini essendo stati annullati, il numero dei voti legalmente espressi si ridusse a soli 398. L'avvocato Ara Casimiro avendo ottenuto voti 203 contro voti 115 dati al conte Emiliano Della Motta ed altri 79 dati all'avvocato Marchetti Luigi ed 1 all'avvocato Cantono, il signor avvocato Casimiro Ara fu proclamato a deputato.

Le operazioni furono regolarmente condotte; nessun richiamo fu presentato: ritenuto perciò che l'avvocato Ara avrebbe ottenuto un numero di suffragi superiore alla metà dei votanti ed al terzo degli elettori iscritti, il III ufficio è d'avviso che la Camera debba approvare l'elezione del collegio di Vercelli nella persona dell'avvocato Ara Casimiro.

Collegio di Tortona. — Consta di quattro sezioni con 627 elettori iscritti: votarono nelle quattro sezioni elettori 430; ebbero nelle quattro sezioni: il signor Alvigini commendatore Andrea, voti 206; il signor barone Vittorio Garofoli, 150; il signor Cesare Spalla, 37; voti dispersi, annullati, dubbi, 33: totale eguale al numero dei votanti, 430. Nessuno avendo riportato la maggioranza, vi fu ballottaggio tra il signor Alvigini, che riportò poi voti 289, e il signor Garofoli che ne ebbe 195. I voti riportati dai due candidati, uniti a sei annullati, corrispondono a quello dei votanti per il ballottaggio in tutte le quattro sezioni, che fu appunto di 484. Fu proclamato a deputato il signor Alvigini commendatore Andrea.

Le operazioni furono regolari. V'erbero bensì alcune schede contestate tanto nella prima che nella seconda votazione, ma in numero così scarso (33) da non variare il risultato definitivo delle votazioni, quando pure quelle schede si attribuissero tutte al competitore barone Garofoli. L'ufficio III vi propone l'approvazione dell'elezione del collegio di Tortona nella persona del signor Alvigini commendatore Andrea.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Ho l'onore di riferire a nome dell'ufficio III sulle operazioni elettorali del collegio d'Ivrea. Esso consta di due sezioni: Ivrea e Settimo Vittone. Nella prima sono iscritti elettori 358 nella seconda, 108: votarono in totale 339 elettori.

I voti furono divisi nel modo seguente: Marco avvocato Domenico, 202; avvocato Chiarletti, 124; 8 dispersi su otto individui.

Il signor avvocato Marco venne quindi proclamato deputato. Le operazioni furono tutte regolari, e perciò io ve ne propongo la conferma.

ARNAUD, relatore. Ho l'onore di riferire a nome dell'ufficio III sull'elezione del collegio di Varzi.

Questo collegio è diviso in due sezioni. La prima, di Varzi, conta elettori 126; la seconda di Zavatterello, 61. I votanti poi furono nella prima 92, e 23 soli nella seconda. Il totale degli elettori è di 187, di cui 115 presero parte alla votazione.

Il signor avvocato Mazza Pietro ha ottenuto 77 voti nella prima sezione e 18 nella seconda. Il signor Malaspina D. Faustino, 15 nella prima e 4 nella seconda. Il signor avvocato Mazza ha perciò ottenuto in totale 95 voti, ed il signor Malaspina soli 19; per cui a termine di legge il signor avvocato Mazza, avendo ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, venne proclamato deputato.

Nessuna osservazione in fatto si trova nel verbale nè vi furono proteste di sorta, in guisa che a nome dell'ufficio III ho l'onore di proporre alla Camera l'approvazione della nomina del signor avvocato Mazza Pietro a deputato del collegio di Varzi.

D'AGLIÈ, relatore. Genova, 3° collegio. — Questo collegio consta di 175 elettori. Nella prima votazione furono 103 i votanti. Il signor Parodi Giacomo ebbe voti 41. Il signor Castagnola Stefano, 30. Il canonico Giorgio Asproni, 19. Rossi avvocato Gian Battista, 12. Disperso 1. Si dovette quindi ricorrere ad una seconda votazione, nella quale l'avvocato Castagnola ebbe voti 71, ed il signor Giacomo Parodi 58, per cui fu proclamato deputato il signor avvocato Castagnola.

Dai processi verbali non risulta la menoma irregolarità, non vi fu alcuna contestazione o reclamo, quindi a nome dell'ufficio III ve ne propongo l'approvazione.

CHIÒ, relatore. Collegio di Duing. — Questo collegio è composto di tre sezioni; il numero totale degli elettori iscritti è di 867. Nella prima votazione intervennero 363 votanti. I voti si ripartirono nel modo seguente: Despina, commendatore, voti 329; il signor Blanc Garin Eugène, voti 19; dispersi 6, schede nulle 9. Avendo il signor Despina riportato il numero di voti voluto dalla legge, è stato proclamato deputato.

Le operazioni furono regolari, non vi sono richiami, e a nome dell'ufficio IV ve ne propongo la conferma.

Collegio di Sartirana. — Esso è diviso in tre sezioni: elettori iscritti, 465; votanti nel primo scrutinio 321: dei quali 153 diedero il voto al signor Cavallini Gaspere; 139 al signor Cambieri avvocato; 18 al signor D. Antonio Bellario; 11 schede furono dichiarate nulle. Non avendo alcuno tra i candidati ottenuto il numero legale dei voti, si procedette al giorno fissato allo scrutinio di ballottaggio. In questo, su 388 votanti avendo il signor Cavallini ottenuto 232 voti e il signor Cambieri soli 154, venne il primo proclamato deputato.

Le operazioni seguirono regolari, non vi è reclamo nè contestazione, perciò vi propongo la conferma di questa elezione.

Collegio di Garessio. — Questo collegio si compone di quattro sezioni. Il numero totale degli elettori iscritti è di 416. Non ebbe luogo che una sola votazione. L'avvocato Fasiani Francesco ebbe voti 145; Ferrero marchese Tancredi, voti 130; avvocato Gio. Colombo, 1; schede nulle 8, schede dubbie 3. Totale dei votanti 287. Il signor avvocato Fasiani, che ebbe 145 voti, ebbe perciò il numero prescritto dalla legge per essere eletto deputato nella prima votazione. Anche aggiungendo le schede dubbie al marchese Ferrero Tancredi, non si otterrebbe il risultato finale della votazione; perciò l'avvocato Fasiani fu proclamato deputato, e l'ufficio IV ve ne propone la convalidazione.

Collegio di Finalborgo. — Esso comprende due sezioni, e si compone di 460 elettori. Non ebbe luogo che una sola votazione. Il numero totale degli elettori votanti fu di 319. Buraggi conte Giovanni riportò voti 170; Demarchi marchese Giovanni Battista ne ottenne 137. Voti dispersi 2, voti annullati 10: totale 319. Il signor conte Buraggi ebbe dunque fin da questa prima votazione il numero di voti richiesto dalla legge per essere proclamato deputato.

I processi verbali sono redatti in forma regolare; non vi esiste alcuna protesta; quindi l'ufficio IV vi propone la convalidazione di questa elezione.

MIGLIETTI, relatore. Collegio di Cuneo. — Sono iscritti in questo collegio 506 elettori: ne intervennero il giorno 15 alla votazione 325. Il collegio si divide in due sezioni. L'avvocato Carlo Brunet ebbe voti 225; il conte Piccono della Valle, 94. L'avvocato Brunet, avendo avuto un numero di voti il quale eccede il terzo degli elettori iscritti e la metà dei presenti, fu proclamato dall'ufficio deputato del collegio di Cuneo. L'ufficio IV ve ne propone la convalidazione.

Collegio di Domodossola. — Gli elettori iscritti sono in numero di 365, votarono 199. L'avvocato Carlo Negrone ebbe 116 voti; il cavaliere Giovanni Bianchetti, 60; l'ingegnere Belli, 16; 3 andarono dispersi; 4 furono annullati. Vi fu la seconda votazione di ballottaggio tra l'avvocato Negrone ed il cavaliere Giovanni Bianchetti, i quali avevano ottenuto maggior numero di voti. In questa seconda votazione intervennero 288 elettori. L'avvocato Negrone ebbe 295 voti, il cavaliere Bianchetti, 92; due voti furono dichiarati nulli. L'avvocato Carlo Negrone, avendo ottenuto il maggior numero di voti, venne proclamato deputato ed il IV ufficio vi propone di approvare quest'elezione.

Collegio di Cossato. — Questo collegio è diviso in due sezioni. Elettori iscritti 181; alla prima votazione votarono elettori 109: il commendatore G. B. Oytana ebbe voti 41; il conte Broglia di Mombello, 53; il conte Fecchia di Cossato, 9; voti dispersi, 6. Vi fu ballottaggio tra il commendatore Oytana ed il conte Broglia di Mombello. Alla seconda votazione intervennero 130 elettori; il commendatore Oytana ebbe voti 88; il conte Broglia, 40. L'ufficio proclamò deputato del collegio di Cossato il commendatore Oytana ed il vostro IV ufficio vi propone la conferma di quest'elezione.

SANTA CROCE, relatore. Collegio di Chiavari. — Esso è composto di una sola sezione. Gli elettori iscritti sono 353. Presero parte alla prima votazione 235. Il signor avvocato Vittorio Solari ebbe voti 99; il dottore Giovanni Casaretto, 88; avvocato Giacomo Casaretto, 39; voti dispersi 8; voti nulli 1: totale 235.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si venne il 18 novembre allo scrutinio di ballottazione.

Il signor avvocato Vittorio Solari riportò 159 suffragi; il dottore Giovanni Casaretto, 116; voto nullo 1: totale 276. Il signor avvocato Vittorio Solari avendo ottenuto la maggioranza, fu proclamato deputato.

Le operazioni sono regolari, nè avvi verun richiamo. L'ufficio V, per mio mezzo, vi propone pertanto di convalidare l'elezione dell'avvocato Vittorio Solari a deputato del collegio elettorale di Chiavari.

Collegio di Crescentino. — Si divide in due sezioni: Crescentino e Desana. Numero totale degli elettori iscritti 499; dei quali, dei 233 della sezione di Crescentino votarono 114; dei 266 della sezione di Desana votarono 106: totale delle due sezioni 220. Il professore Felice Chiò ebbe nella sezione di Crescentino voti 46; in quella di Desana, 39, e così voti 85. L'avvocato Giusto Garelli nella prima sezione voti 31; nella seconda, 32; in tutto 63. Professore Giacomo Bossi, nella prima sezione voti 29; nella seconda, 31, e così voti 60. Conte Carlo Odetti, prima sezione voti 5; voti nulli o dispersi 7.

Niuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si venne il 18 novembre allo scrutinio di ballottazione fra i due candidati che avevano raccolto maggior numero di voti, cioè fra il professore Felice Chiò che ne aveva avuti 85 e l'avvocato Giusto Garelli che ne ottenne 63. Il professore Chiò nella sezione di Crescentino riportò voti 88; in quella di Desana, 59: in totale 147. Il signor avvocato Giusto Garelli nella prima sezione ebbe voti 52; nella seconda sezione, 63: totale 115. Il professore Chiò avendo ottenuto la maggioranza, fu proclamato deputato; le operazioni sono regolari, nè avvi verun richiamo. Il signor Chiò è professore all'Università di Torino e quindi deve computarsi fra gli impiegati il cui numero dovrà poi accertarsi dalla Camera. L'ufficio V, per mio mezzo, ve ne propone la convalidazione.

Collegio di Condove. — Consta di tre sezioni: Condove, Almese, Bussolino.

Nella prima sezione di Condove sono iscritti 105 elettori; votarono 91. Il conte Carlo Cays ebbe voti 49; il barone Giuseppe Sappa, 31; il cavaliere Secondo Polto, 10; schede nulle, 1. Totale dei voti della prima sezione 91.

Nella seconda sezione di Almese sono 65 elettori; votarono 58. Il conte Carlo Cays ebbe suffragi 37; il barone Giuseppe Sappa, 20; schede nulle, 1. Totale dei voti della seconda sezione 58.

Nella terza sezione di Bussolino si trovano 161 elettori; votarono 144. Il conte Carlo Cays ebbe voti 65; il

barone Giuseppe Sappa, 63; il cavaliere Secondo Polto, 1; schede nulle 15. Totale dei voti della terza sezione 144.

Raccogliendo i voti delle tre sezioni, il conte Carlo Cays ebbe suffragi 151: il barone Giuseppe Sappa, 114; il cavaliere Secondo Polto, 11; voti nulli, 17. Totale dei voti delle tre sezioni 293. Il signor conte Carlo Cays, avendo ottenuto un numero di voti maggiore della metà degli elettori presenti e che supera il terzo del numero totale degli elettori iscritti, fu proclamato deputato.

Le operazioni sono regolari, nè avvi alcuna protesta. L'ufficio ve ne propone la conferma.

Collegio di Bioglio. — Si divide in due sezioni: Bioglio e Mosso.

Nella prima sezione di Bioglio sono iscritti 138 elettori; votarono 84. Il generale Luigi Feccia di Cossato ebbe voti 32; il generale Carlo Francesco Cerruti, 46; avvocato Pier Carlo Boggio, 4; Giovanni Battista Robiglio, 1; annullato, 1. Totale dei voti della prima sezione 84.

Nella seconda sezione di Mosso il numero degli iscritti è di 172; votarono 72. Il consigliere provinciale Pietro Avondo, voti 40; il generale Cerruti, 23; il generale Cossato, 8; il dottore Alessandro Borella, 1. Totale dei voti della seconda sezione 72.

Tanto il generale Cossato come il consigliere Pietro Avondo avendo entrambi 40 voti, il generale Cossato, essendo maggiore di età, venne sottoposto alla ballottazione, che ebbe luogo il 18 novembre.

Nella prima sezione il generale Luigi Cossato ebbe voti 27, nella seconda sezione voti 40; in tutto 67. Il generale Carlo Cerruti ebbe nella prima sezione voti 43, nella seconda voti 19; in tutto 62. Il signor generale Luigi Feccia di Cossato, avendo avuto il maggior numero di voti, fu proclamato deputato.

Nessun richiamo, le operazioni sono regolari, il V ufficio vi propone la conferma dell'elezione.

MASTIO, relatore. Collegio d'Evian. — Il collegio elettorale d'Evian consta di tre sezioni: Evian, Le Biot e Abondance; gli elettori iscritti sono 706, e votarono 427.

Nella prima sezione d'Evian sono iscritti 365 elettori, ed hanno preso parte alla votazione 224. Il presidente del tribunale di Montiers, Carlo Laurent, ottenne voti 166; il signor commendatore Mathieu, 56; schede annullate 2: totale 224.

Nella seconda sezione di Le Biot sono iscritti 134 elettori ed hanno preso parte alla votazione 72; il signor Laurent, presidente, ebbe 37 voti, ed il signor Mathieu, 26; gli altri 9 voti furono annullati, tanto per non essere scritti chiaramente, quanto per non dinotare il nome in modo esclusivo.

Nella terza sezione di Abondance sono iscritti 207 elettori ed hanno preso parte alla votazione 131; il signor Laurent ne ebbe 106, il signor Mathieu 24, ed il signor De Blonay 1.

In tutte queste operazioni il signor Laurent ebbe nella sezione d'Evian voti 166; di Le Biot, 37; d'Abon-

dance, 106; totale 309; ed il signor Mathieu ebbe nella prima sezione voti 56, nella seconda 26, nella terza 24: totale 106. Voti sparsi 1; schede annullate 11: totale 427.

Ora, il presidente Carlo Laurent avendo ottenuto più della metà dei voti degli elettori presenti e superato il terzo degli elettori iscritti, fu proclamato deputato del collegio d'Evian.

Le operazioni sono regolari, e perciò l'ufficio V vi propone, per mio mezzo, l'approvazione della presente elezione; avvertendovi solamente che il presidente Carlo Laurent deve essere notato nel numero degli impiegati.

CAVALLINI. Io pregherei il signor relatore a volere dichiarare se ha riconosciuto che nell'eletto concorra il requisito della inamovibilità.

MASTIO, relatore. Non so veramente. Se fu promosso come giudice istruttore, ha gli anni richiesti; e se è come avvocato fiscale, non li ha.

CAVALLINI. A termini dello Statuto, i membri della magistratura non sono inamovibili se non dopo tre anni di esercizio. Non è questione di persone, ma di principii.

MASTIO, relatore. Mi informerò dal signor ministro dell'interno.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Bisogna che si informi dal ministro di grazia e giustizia. Io credo però che l'eletto abbia i tre anni di esercizio.

LAURENT. Il y a dix ans que je suis président de tribunal sans interruption.

CAVALLINI. Così ora è accertato che il signor Laurent è magistrato inamovibile, e non occorre altro.

COSTA DI BEAUBEGARD, relatore. Collegio d'Acqui. — Ce collège se divise en trois sections: Acqui, Bistagno et Rivalta. Electeurs inscrits de la première section 358, de la deuxième 63 et 69 de la troisième; total 490. 295 électeurs sont intervenus à la votation. Les candidats en concurrence étaient M. l'avocat Joseph Saracco et M. le marquis Della Rovere. Au premier tour de scrutin, M. l'avocat Joseph Saracco a obtenu dans la première section 151 votes, dans la deuxième 42, dans la troisième 32: total 225. M. le marquis Philippe Della Rovere n'a réuni dans les trois sections que 67 votes; deux voix ont été perdues et un bulletin a été déclaré nul. Il résulte que M. l'avocat Saracco ayant obtenu au premier tour de scrutin un nombre de votes représentant plus du tiers des électeurs inscrits et plus de la moitié des électeurs présents, a été proclamé député du collège électoral d'Acqui.

Au nom du V^e bureau je propose à la Chambre de vouloir bien convalider cette élection.

RICARDI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione del collegio elettorale di Chivasso.

Questo collegio si divide in due sezioni, cioè in quelle di Chivasso e Montanaro. Il numero degli elettori iscritti è di 335; i votanti furono 266. Il signor avvocato Zaverio Crosa ebbe voti 171; Carpi Leone, 27; Ceresa conte Carlo, 59; voti dispersi 5; schede nulle 4. L'avvo-

cato Crosa avendo ottenuto il numero dei voti prescritto dalla legge, è stato proclamato deputato. Le operazioni sono state trovate regolari e quindi a nome del V ufficio ho l'onore di proporre la convalidazione di questa elezione.

SPURGAZZI, relatore. Collegio di Cherasco. — Questo collegio si compone delle tre sezioni di Cherasco, Bene e Trinità. Gli elettori iscritti erano 527; i votanti furono 366. Il conte Agostino Petitti, colonnello e segretario generale del Ministero di guerra, ebbe al primo squittinio voti 251; il cavaliere professore Tommaso Vallauri ne ottenne 102; andarono dispersi 10 voti; furono annullate 3 schede. Il colonnello Petitti venne quindi proclamato deputato del collegio di Cherasco.

Le operazioni elettorali procedettero regolarmente, non vi furono richiami o proteste, quindi a nome del V ufficio io vi propongo la convalidazione di questa elezione.

Collegio di Sospello. — Questo collegio si compone delle tre sezioni di Sospello, Tenda e Searone. Gli elettori iscritti erano in totale 931; i votanti furono 548. Il cavaliere colonnello d'Alberti ebbe al primo squittinio 480 voti; il conte Solaro Della Margarita voti 36; furono attribuiti al conte Solaro Della Margarita, senza designazione di prenome, 13 voti; furono dispersi 6 voti, e furono annullate 13 schede. L'ufficio della sezione principale ha quindi proclamato il colonnello D'Alberti a deputato del collegio di Sospello.

Benchè alcun reclamo non siasi presentato in proposito, l'ufficio predetto ha però creduto dar atto: che mentre si faceva la prima chiamata, un elettore avendo fatto avvertire che era stato staccato dal sito dove era affisso ed esportato dalla sala l'estratto contenente il disposto degli articoli 74 e seguenti della legge elettorale, l'ufficio stesso, sospesa la chiamata, fece immediatamente affiggere un altro estratto, ed ha quindi continuata l'operazione. Perciò il V ufficio, al cui nome ho l'onore di parlare, propone alla Camera la conferma di questa elezione.

MONTAGNINI, relatore. Collegio di Costigliole d'Asti. — È composto di due sezioni: Costigliole e Canelli. Elettori iscritti 405; votanti alla prima votazione, 267. Ebbero voti: il medico Giovanni Battista Nicolini, 97; il signor conte Verasis di Costigliole, 81, e il signor cavaliere Camillo Incisa parimente 81; dispersi 4; 4 furono annullati. Nessuno avendo ottenuto il numero legale dei voti, si procedette nel tempo debito al ballottaggio tra il signor Nicolini ed il signor cavaliere Incisa, che avendo ottenuto egual numero di voti col conte Verasis, era di lui maggiore di età. A questo scrutinio intervennero 307 elettori: il signor Nicolini ebbe 168 voti, il signor cavaliere Incisa, 127, due schede furono annullate. Per conseguenza il signor Giovanni Battista Nicolini fu proclamato eletto. Va unita al verbale una scheda, la quale fu ravvisata dubbia dall'ufficio principale di Costigliole; ma comunque sia di essa, siccome non muterebbe punto il risultato della elezione, l'ufficio V ve ne propone per mio mezzo la conferma.

Collegio di Stradella. — Questo collegio consta di tre sezioni: di Stradella, Montù Beccaria e Soriano. Non vi ebbe che uno scrutinio. Gli elettori iscritti sono 435; votarono 262. I voti si sono ripartiti su Cesare Correnti in numero di 175; sul cavaliere Mauro Dellalunga in numero di 80; voti dispersi 4, schede nulle 3: totale 262. Il numero dei voti ottenuti da Cesare Correnti essendo quello prescritto dalla legge onde essere nel primo turno di squittinio eletto deputato, quell'ufficio lo proclamò senz'altro deputato di quel collegio e il V ufficio per mio mezzo ve ne propone la conferma, non essendosi trovata in questa elezione alcuna menda o protesta.

Collegio di Sassari. — Il collegio di Sassari va diviso in due sezioni: una di levante, l'altra di ponente; ciascuna di queste sezioni si suddivide in due assemblee. Il numero degli elettori iscritti ascende a 1126. Presero parte al primo scrutinio 435 elettori, ed al secondo 468. Nel primo giorno i voti si sono ripartiti nel seguente modo: sul canonico Diego Marongiu voti 202; sul professore Sulis voti 96; sull'avvocato Domenico Buffa voti 57; su Ferracciu avvocato Nicolò voti 45. Andarono dispersi voti 8, si sono annullate schede 11, rimasero dubbie schede 16. Nel secondo giorno essendosi portati in ballottaggio i signori Marongiu canonico Diego e professore Sulis Francesco, siccome quelli che avevano ottenuto nel primo squittinio maggior numero di voti, ne risultò che a favore del canonico Marongiu si raccolsero voti 305 e sul professore Sulis voti 160; tre schede furono annullate. Conseguentemente il canonico Marongiu, avendo riportato la maggioranza dei voti, venne proclamato deputato.

Sono unite ai verbali 16 schede che andarono disperse su varie persone. Ciò avvenne nel primo turno di scrutinio. Ma comunque vadano le cose circa queste schede, siccome a chiunque fossero attribuite vi avrebbe sempre dovuto essere ballottazione tra il professore Sulis ed il canonico Marongiu, e siccome vi fu appunto ballottazione fra questi due, l'ufficio non crede che vi possa essere ostacolo alla validità di questa elezione, epperò ve ne propone per organo mio la conferma.

TECCHIO. Veggo che vi è quistione se questo signor canonico Marongiu appartenga al numero di quelli che sarebbero ineleggibili secondo lo Statuto, in quanto abbiano o possano avere giurisdizione con obbligo di residenza. Sento che in qualche altro ufficio si è sollevata simile quistione riguardo, se non erro, al canonico Sotgiù. Sembra adunque che questa elezione dovrebbe essere rimandata al tempo in cui si discuterà delle elezioni contestabili.

MONTAGNINI, relatore. Questa osservazione non si è mancato di fare in seno all'ufficio. Dirò di più che la feci io stesso: ma mi si è fatto osservare come risultasse da informazioni, che sono conosciute da alcuni membri dell'ufficio, che questo signor canonico ha bensì una qualità dignitaria, ma non ha nè giurisdizione per cura d'anime, nè obbligo di residenza. Conseguentemente fu appunto per tale motivo che fu proposta dall'ufficio la convalidazione di questa elezione.

PRESIDENTE. Il deputato Ara ha la parola.

ARA. Nel II ufficio si è agitata la questione, che mi pare sia più ampia, quella cioè di vedere se bastasse la qualità di canonico per essere escluso dalla Camera. Si è sollevato una tale quistione, perchè si è sostenuto che finora nella Camera essa non fu ancora decisa, poichè in altra circostanza si è bensì annullata l'elezione di un canonico, cioè del signor Asproni, il quale era canonico penitenziario ed aveva cura di anime, ma non si è ancora sollevata nel Parlamento la questione, se la sola qualità di canonico potesse includere giurisdizione con obbligo di residenza. Mi pare che questa questione sia degna di attenzione e di considerazione. Tanto è ciò vero che nel II ufficio ebbe luogo una lunga discussione, e, dietro mia proposta, si prese la determinazione di sospendere ogni decisione a tal riguardo, incaricando il relatore di chiedere alcuni schiarimenti al ministro di grazia e giustizia. Io ritengo che questa questione debba rientrare fra quelle sulle quali la Camera deve indugiare a decidere per poter pronunziare con cognizione di causa: conseguentemente domanderei che venisse sospesa l'approvazione di quest'elezione.

MIGLIETTI. La questione se i canonici abbiano cura d'anime si presenta oggi alla Camera in condizione ben diversa da quella che si è presentata altra volta. Sappiamo come, emanata la legge del 29 maggio 1855, colla quale si sono soppressi i capitoli, ad eccezione di quelli che avessero cura d'anime, molti di essi, per non essere colpiti dalla legge, pretesero di aver cura d'anime, allegarono cioè essere il capitolo collettivamente di questa insignito.

Ora se il capitolo ha cura d'anime, necessariamente l'hanno i singoli canonici; quindi deve di necessità verificarsi se il canonico che è stato eletto appartenga per avventura ad uno di quei capitoli i quali hanno creduto di poter sostenere di aver cura d'anime. Credo dunque essere giusta la proposizione fatta dall'onorevole Tecchio.

SOTGIU. Domando la parola.

Farò in primo luogo osservare che quella disposizione di legge non riguarda i capitoli cattedrali, ma i capitoli delle semplici collegiate, e vi è gran differenza fra gli uni e gli altri: i capitoli cattedrali sono lasciati intatti dalla legge che sopprime gli altri capitoli. Se poi alcuni capitoli hanno allegato che godono della giurisdizione o della cura d'anime, non deriva da questo che ogni membro del capitolo sia applicato alla cura d'anime: i capitoli che hanno cura d'anime la esercitano spesso per mezzo d'un loro vicario, il quale solo è obbligato alla residenza, ed è solo compreso nelle disposizioni di quell'articolo della legge elettorale che ne proibisce la elezione a deputato; il signor canonico Marongiu inoltre appartiene ad una delle chiese metropolitane, e queste non sono comprese nella disposizione che sopprime le collegiate, e per questo egli fu membro ben due volte di questa Camera; nè, per quanto io sappia, si sollevò giammai quistione alcuna a tale riguardo.

Questa osservazione vale anche pel canonico Sotgiu,

che sono io medesimo, e sopra il quale sento dire sersersi sollevata simile questione; io non appartengo ad un capitolo collegiato di quei che furono compresi nella soppressione portata dalla nota legge: appartengo ad una chiesa metropolitana che non entra in quella disposizione di legge, nè io tengo alcuna cura d'anime, e neppure il capitolo, al quale io appartengo, tiene alcuna cura d'anime attuale, perchè vi è il parroco che attende a quest'ufficio. La quistione, secondo me, sta nel distinguere bene questo fatto; e con questa semplice osservazione mi pare che essa resti pienamente sciolta.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Io sono d'accordo coll'onorevole preopinante che, per quanto riguarda la applicazione della legge 29 maggio 1855, si debba fare una distinzione tra i canonici delle cattedrali e quelli delle chiese collegate. Ma la ragione stessa che può applicarsi ai canonici di queste ultime in quanto concerne la cura d'anime, può anche applicarsi a certi canonici delle prime, perchè anche in alcune di esse i medesimi hanno cura d'anime. Per lo stesso principio quindi che i canonici delle chiese collegate aventi cura d'anime non possono essere ammessi a sedere in questo Parlamento, anche quelli delle cattedrali che hanno tal cura dovrebbero essere colpiti dalla stessa disposizione.

Dirò di più (senza però entrare nella quistione di merito) che vi ha un'altra considerazione, la quale riguarda anche i canonici delle chiese cattedrali; ed è che i capitoli di queste hanno una giurisdizione potenziale per il caso di sede vacante; perciò può sorgere la quistione se i canonici delle medesime siano o no contemplati nell'articolo 98 della legge elettorale, il quale esclude dal Parlamento quegli ecclesiastici che hanno cura di anime o giurisdizione con obbligo di residenza.

Io non entro, ripeto, in una quistione sì grave che dovrà essere più tardi discussa; ma intanto parmi che realmente vi siano considerazioni gravissime per lasciarla intatta e portarne la decisione al giudizio della Camera, il quale nella medesima occasione servirà anche rispetto agli altri che si trovano nelle stesse condizioni del canonico Marongiu.

Dunque, sia il signor Marongiu canonico di chiesa collegiata o di cattedrale, può egualmente la quistione insorgere nell'uno e nell'altro caso. Quindi io appoggio la proposta dell'onorevole Tecchio che sia lasciata in sospeso la validità di questa elezione.

GENINA. Io credo che innanzitutto è d'uopo esaminare se il signor Marongiu è canonico effettivo, ovvero soltanto onorario. Se è onorario, come disse il signor relatore, allora non vi può essere difficoltà. Se è effettivo, son pur io d'avviso che si debba sospendere l'approvazione di questa elezione.

Siccome questa controversia verrà sollevata sopra altre elezioni, è una ragione di più per sospendere quella di cui ora si tratta; quindi non credo che si debba entrare nel merito della quistione, come fece l'onorevole ministro, fino a che si decida se i canonici effettivi siano eleggibili o no, a termini della legge elettorale.

MONTAGNINI, relatore. Da quanto si è discusso finora in questa Camera, mi pare che si possa ammettere, secondo me, fuori di questione, o almeno, a tenore dei principii legali direttivi della materia e della giurisprudenza, mi sembra che si debba ammettere per principio indiscutibile che, a fronte della legge del 29 marzo 1855, se non erro, non possano dirsi posti i canonici delle cattedrali in parità di condizione coi canonici delle semplici collegate.

Sta in fatto che l'onorevole Marongiu è canonico di una cattedrale, ed è effettivo. Forse non mi sarò espresso chiaro, ma certamente sono stato franteso, se alcuni hanno udito che il canonico Marongiu sia canonico onorario.

Egli è canonico effettivo ed ha dignità di decano; questa dignità, ed è la questione che fu anche sollevata nell'ufficio, importa con sè cura d'anime, od obbligo di residenza? Ecco la cosa che deve verificarsi.

Ma fu obbiettato dai miei colleghi, almeno da quelli che parevano informati, non essere questo decanato che un titolo d'onore, che non importa l'obbligo di residenza, nè cura d'anime.

Ond'è che, se la Camera opina doversi soprassedere in questa decisione finchè sia posto in chiaro se il canonico Marongiu, come decano, abbia o no obbligo di residenza, o cura d'anime, io non avrei a fare obiezione in proposito; ma, se si volesse soprassedere perchè in genere il canonico Marongiu è canonico della cattedrale, credo di dover mantenere le conclusioni del V ufficio e proporre l'approvazione della riferita elezione.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Io non posso concorrere nel parere dell'onorevole relatore.

Se la questione si riducesse unicamente a vedere se il canonico Marongiu come decano possa essere nominato deputato, posto per principio che come canonico dovesse essere ammesso, allora io sarei perfettamente d'accordo coll'onorevole relatore che il medesimo senza alcuna contestazione si ammettesse, appunto perchè la qualità di decano, come fu osservato, è semplicemente onorifica, e non impone obbligo speciale di residenza; ma la questione non sta punto in questo, ma consiste invece nel riconoscere se la qualità di canonico nella chiesa cattedrale renda o no eleggibile il signor Marongiu; ed è appunto questa la questione per cui si chiese la sospensione, e mi sembra abbastanza grave per far sì che la Camera soprasseda, e che prima di tutto debba in proposito aver luogo una discussione più ampia e più illuminata.

ARA. Dopo le parole dette dall'onorevole ministro mi resta poco ad aggiungere.

Osservo solamente che la questione sollevatasi nel II ufficio, per cui si è fatto luogo alla sospensione, consisteva nel vedere se in applicazione della legge bastasse che fosse canonico della cattedrale perchè avesse senz'altro giurisdizione con obbligo di residenza, giacchè la giurisdizione essendo di diversa specie, cioè interna ed esterna, la legge elettorale non avendo fatta distinzione, dovesse applicarsi in qualunque caso fosse

dimostrata annessa ai canonicati una qualche giurisdizione.

Ciò posto, basta a mio senso che si tratti dell'elezione di un canonico, perchè non si possa passare alla sua approvazione senza decidere la questione di merito, che importa un profondo esame, e per conseguenza io credo che per ora debba farsi luogo alla sospensione della nomina di cui si tratta senza entrare in merito della questione.

SOTTILI. Parmi che i precedenti della Camera debbano servire in qualche modo di norma con cui si debbano decidere i casi posteriori. Ora, se fin dacchè è nata la Camera vi furono ammessi canonici senza che la loro qualità fosse di ostacolo, e questo avvenne non una sola volta, ma molte, questa parmi sia la regola che governar deve le elezioni presenti e le future. Del resto osserverò che i canonici di una cattedrale non sono investiti di cura d'anime o d'altro ufficio per cui non possano allontanarsi nei termini delle regole canoniche; perchè, anche quando accada vacanza della sede, essi sono obbligati, entro pochi giorni, di addivenire alla elezione di un vicario capitolare, pel cui mezzo si esercita la giurisdizione vescovile; e gli altri sono da quel momento disobbligati da ogni giurisdizione, da ogni cura; rientrano nella condizione normale, e quindi possono allontanarsi dal loro paese, secondo che le regole canoniche loro permettono.

Dunque la qualità di canonico non deve essere posta in campo come un ostacolo alla elezione, perchè la legge elettorale colpisce bensì tutti quelli che hanno cura di anime che li obblighi alla residenza, ma questo non è, come ho detto, applicabile ai semplici canonici o dignità. I precedenti della Camera dunque, e la ragione che nasce dalla cosa stessa, parmi che debbano togliere ogni difficoltà sul conto dei canonici.

BIGLIETTI. Dal poco che si è detto ognuno può vedere come questa discussione sarà per essere molto seria. Noi abbiamo già deliberato che, quando vi è contestazione sopra un'elezione, debba esserne sospesa la discussione. Non possiamo usare diverso trattamento a questa elezione, e conseguentemente io invito la Camera a volere, in conformità del voto già dato, sospendere la discussione sopra questa elezione.

PRESIDENTE. Metto ai voti la sospensione della decisione sopra la elezione del collegio di Sassari.

(La Camera approva.)

NEGROTTI, relatore. Collegio di Sestri. Questo collegio è diviso in due sezioni: la prima di Sestri, la seconda di Varese. Nella prima il numero degli iscritti è di 207, nella seconda di 139; totale 346. Si presentarono nella prima sezione soltanto 165 elettori, e nella seconda, 102; in totale 267. Il cavaliere Angelo Bo ottenne nella prima sezione 99 voti, nella seconda, 56; in totale 155. L'altro candidato, avvocato Emanuele Gandolfo ottenne 66 voti nella prima sezione, e 46 nella seconda; totale 112 voti. Il cavaliere Angelo Bo, avendo ottenuto la maggioranza del terzo degli iscritti, e più della metà dei votanti, fu proclamato deputato del col-

legio di Sestri. Non vi furono richiami, tutte le operazioni procedettero regolarmente; quindi il V ufficio vi propone la convalidazione di questa elezione.

(È approvata.)

DEL CARRETTO, relatore. Collegio di Voltri. — Il collegio di Voltri, diviso in due sezioni, annovera in totale 487 elettori. Il numero dei votanti fra ambedue le sezioni ascende a 350, ed i voti si ripartirono nel modo seguente: Ghigliani cavaliere Lorenzo, voti 222; Viacava cavaliere Antonio, 116; dispersi (Graffigna, M. Ghigliani, avvocato Angelo Viacava), 3; dubbi, 7; nulli 2: totale dei voti corrispondenti al numero dei votanti, 350.

Il cavaliere Ghigliani, avendo riportato un numero di voti eccedente il terzo degli iscritti e la metà dei votanti, fu proclamato deputato.

Dei sette voti dubbi, sei si riferiscono al cavaliere Ghigliani ed uno al signor Viacava, o almeno come tali furono riputati, essendo stato scritto sulla scheda il solo cognome del deputato.

Alcuni elettori opinavano che tali voti si dovessero ravvisare siccome nulli, non avendo sufficiente indicazione.

L'ufficio elettorale tuttavia, ritenendo che le due candidature notoriamente conosciute erano quelle dei signori Ghigliani e Viacava, deliberava che i detti voti fossero loro rispettivamente attribuiti; a malgrado però di questa sua deliberazione egli non teneva alcun conto di dette schede, come sopra si potè riconoscere, nello stabilire il confronto definitivo dei voti riportati dal cavaliere Ghigliani e dall'avvocato Viacava.

L'esame delle schede dubbie state unite ai verbali riesce inutile a seguito del risultato della votazione, e perciò le operazioni dell'ufficio avendo proceduto regolarmente e non esistendo richiami, sembra il caso di proporre alla Camera l'approvazione della elezione fatta dal collegio di Voltri del cavaliere Lorenzo Ghigliani.

(È approvata.)

DELLA MOTTA, relatore. Collegio di Ciriè. — Esso è diviso in tre sezioni, cioè in quelle di Ciriè, Corio e Fiano. Sono iscritti nella prima 192 elettori, nella seconda 89, nella terza 53.

Quanto a quest'ultima sezione veramente apparisce dalle liste degli iscritti essere 54; ma nel momento della elezione l'ufficio provvisorio si fece lecito di licenziare un elettore, dicendogli che non aveva l'età richiesta dalla legge. Dal verbale in cui si fa cenno di questo, non si rileva nè il nome dell'escluso, nè che egli facesse richiamo, e così la lista rimase ridotta a 53. Ritenuta adunque questa riduzione, il totale degli iscritti nelle tre sezioni sarebbe di 334.

Il signor Pescatore ebbe nella prima sezione voti 115, nella seconda 48, nella terza 12: in totale 175. Il signor Briano Giorgio nella prima sezione ottenne 20 suffragi, nella seconda 11, nella terza 28; un voto fu dato ad altri nella prima sezione: 13 schede annullate; una nella prima, 12 nella seconda sezione, come non contenenti sufficienti indicazioni.

Non vi fu reclamo contro l'annullamento di queste

schede; d'altronde avendo il signor Pescatore ottenuto 175 voti, e il signor Briano soli 59, quand'anche a questo si aggiungessero i 13 voti annullati, vi sarebbe un grande divario. Avendo il signor Pescatore ottenuto la quantità di voti richiesti dalla legge, egli venne proclamato deputato al primo scrutinio.

MELLANA. Domando la parola.

DELLA MOTTA. Quindi il V ufficio conchiuse proporsi alla Camera: 1° l'approvazione dell'elezione del signor Pescatore; 2° un cenno di disapprovazione per l'operato della sezione di Fiano, in cui l'ufficio provvisorio licenziò un elettore non nominato nel processo verbale per difetto di età, e così ridusse da 54 a 53 la lista degli elettori; irregolarità la quale però non produsse effetto sul voto definitivo, e contro la quale non si è nemmeno protestato dagli elettori.

MELLANA. Aveva domandato la parola, non conoscendo ancora le conclusioni della Commissione. Anche io reputo conveniente che si dia un biasimo a quell'ufficio che ha licenziato un elettore. Se noi lasciassimo la decisione delle questioni elettorali ai presidenti degli uffici, incorreremmo in gravi perturbazioni. Quando queste liste siano fatte debitamente, l'ufficio elettorale non ha diritto di sindacato sulle medesime.

NOTTA. Chiedo la divisione sulle conclusioni dell'ufficio.

PRESIDENTE. Metterò dunque ai voti prima di tutto la pura e semplice approvazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Pongo ora a partito l'altra conclusione della Commissione in cui vi sarebbe un cenno di biasimo sull'operato dell'ufficio elettorale di Fiano.

(La Camera approva.)

DESPINE, relatore. Au nom du VI^e bureau, j'ai l'honneur de référer sur l'élection du collège de Thonon.

Ce collège se compose de 639 électeurs inscrits et se divise en trois sections, dont deux à Thonon et la troisième à Douvaine. Dans la première section de Thonon, le nombre des électeurs inscrits est de 209, celui des votants a été de 140. Les votes se sont ainsi répartis: M. Alexandre De Monale a obtenu 93 voix; M. De Sonnaz Alphonse, 47. Dans la deuxième section de Thonon, le nombre des électeurs inscrits était de 214, celui des votants a été de 117. M. De Sonnaz Alphonse a eu 98 voix; M. De Monale 16; De Sonnaz Hyppolite, 1; deux bulletins illisibles ont été annexés: total 117.

Dans celle de Douvaine, M. De Sonnaz Alphonse a eu 84 voix; M. De Monale Alexandre, 56. En somme, sur le chiffre de 397 votants, montant des trois sections, M. De Sonnaz a obtenu 229 voix et M. De Monale, 165. M. De Sonnaz ayant dépassé le tiers des électeurs inscrits, qui serait de 211, et la moitié des votants, qui serait 193, a été proclamé député.

Il n'y a aucune observation, et le VI^e bureau vous propose de confirmer l'élection de M. Alphonse De Sonnaz, général en retraite.

(La Camera approva.)

Voci. A domani! a domani!

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Continuazione della verifica dei poteri.